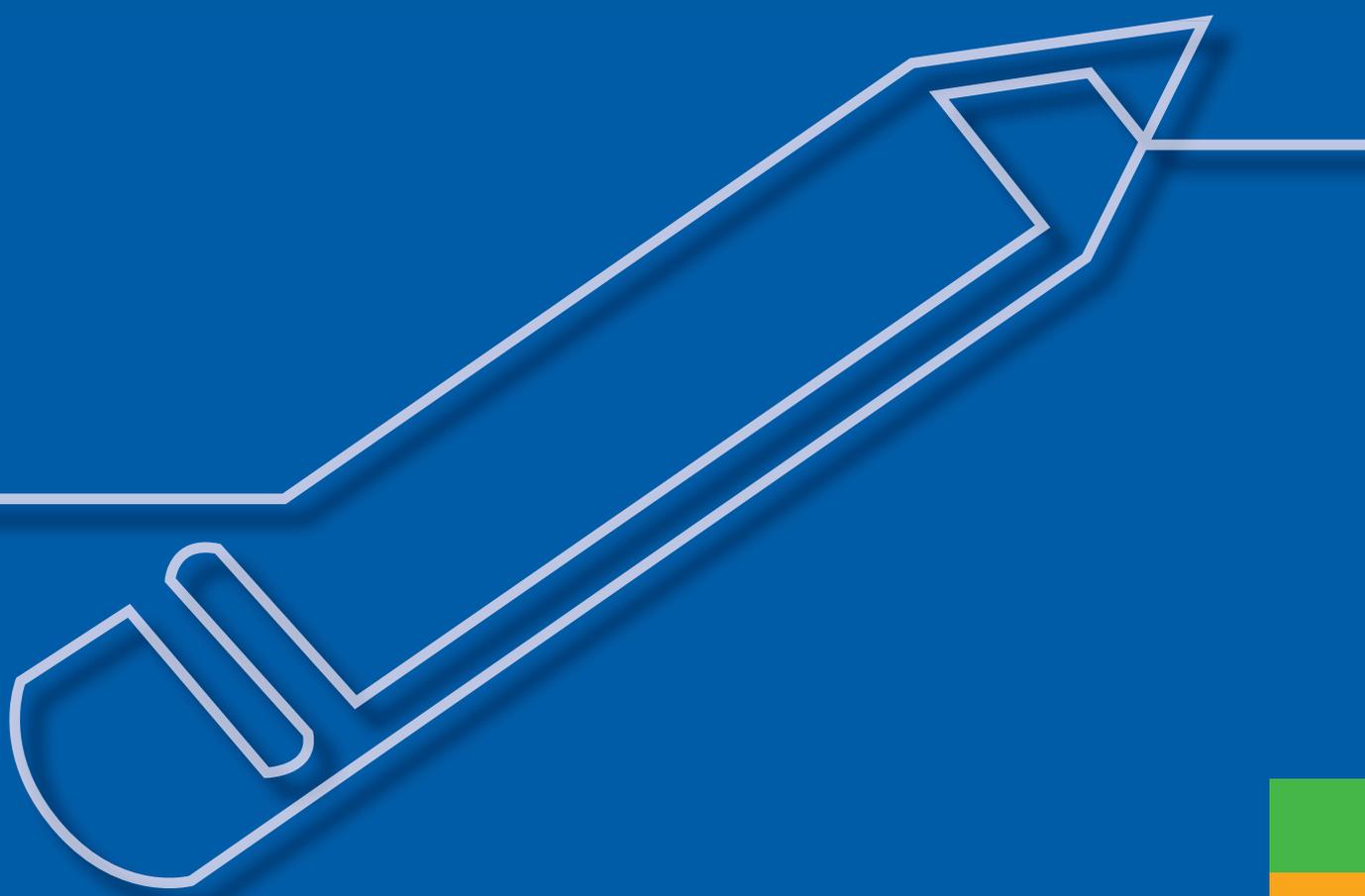


Promuovere la scrittura nella prima lingua



Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine

Suggerimenti didattici

1



Promuovere la scrittura nella prima lingua

Basil Schader

Nexhat Maloku

Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine

Suggerimenti didattici

1

Serie *Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine* (LCO; in Svizzera: HSK – Insegnamento della lingua e cultura d'origine); *Suggerimenti Didattici 1*.

Publicata dal Centro IPE (International Projects in Education) dell'Alta Scuola Pedagogica di Zurigo



Direzione del Progetto:	Basil Schader
Autore:	Basil Schader, Prof. Dr. Dr., Ordinario di Glottodidattica presso l'Alta Scuola Pedagogica di Zurigo, specialista di didattica interculturale, autore del materiale didattico
Redazione per LCO:	Nexhat Maloku, M.A., docente LCO, presidente dell'associazione insegnanti e genitori albanesi in Svizzera
Sperimentazione didattica:	Nexhat Maloku, Zurigo (LCO albanese) Sakine Koç, Zurigo (LCO turco) Bozena Alebić, Zurigo (LCO croato) Elisa Aeschimann-Ferreira e Raquel Rocha, Zurigo (LCO portoghese) Hazir Mehmeti, Vienna Rifat Hamiti, Düsseldorf
Illustrazioni, ideazione e realizzazione del progetto grafico:	Barbara Müller, Erlenbach
Traduzione:	Dr. Nicola Ribatti, Basilea

La Serie *Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine* è stata realizzata con il sostegno dell'Ufficio Federale della Cultura (UFC).



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Bundesamt für Kultur BAK

Il progetto è stato parzialmente finanziato dalla Commissione Europea. Il contenuto della pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



Lifelong
Learning
Programme

Indice

Premessa alla serie <i>Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine</i>	7
---	---

Introduzione

1 Scrivere nella lingua madre: non facile, ma importante.	8
2 Obiettivi e struttura di questo volume	8
3 Aspetti chiave dell'attuale didattica della scrittura	8
4 Ulteriori osservazioni sulla didattica della scrittura nell'ambito dei corsi LCO	10
5 La valutazione della produzione scritta: aspetti importanti.	11

I Per iniziare: giochi e attività semplici per promuovere la motivazione alla scrittura.

1 Esercizio preliminare: raccontare insieme storie in cerchio, in serie o a catena	14
2 Scrivere insieme: storie a turno, in serie, a catena o "a fisarmonica"	15
3 Storie con i due punti, storie con le parole selezionate, con le parole scelte e storie "chi-dove-cosa"	16
4 "Storie-scheletro", storie con "parole-stimolo", "impalcatura" per le storie	17
5 La scrittura creativa nelle varie forme di cooperazione	18
6 Brevi attività artistico-creative con la lingua	19
7 Indovinelli con la lingua	20

II Tecniche e strategie per le varie fasi del processo di scrittura

8 Trovare le idee, preparare la struttura del testo.	24
9 Pianificare la struttura del testo	25
10 Strutturare e organizzare un testo con titoli, sottotitoli e paragrafi	27

11	Tecniche di revisione e autocorrezione	28
12	Scrivere per un destinatario; realizzare e presentare un testo in modo accattivante	30
13	Guida all'uso delle schede di lavoro SL1 + SL2	31
SL1	Pianificare, produrre e rivedere un testo – passo dopo passo	33
SL2	Affrontare le difficoltà di scrittura	35

III Proposte didattiche per migliorare aspetti parziali della scrittura

14	Proposte di lavoro sul lessico I: lavorare con i campi semantici, ampliare i mezzi linguistici	38
15	Proposte di lavoro sul lessico II: esercizi con il “testo bucato” (cloze), esercizi di sostituzione ecc.	40
16	Suggerimenti per organizzare e strutturare un testo	43
17	Proposte di lavoro sullo stile I: migliorare lo stile in modo attivo ed esplorativo	45
18	Proposte di lavoro sullo stile II: scrivere e riassumere in modo preciso, chiaro e avvincente	48
19	Indicazioni per migliorare la sintassi e la morfologia	51

IV Idee per specifici contesti di scrittura

20	Occasioni di scrittura particolarmente adatte alla lezione LCO	54
21	Progetti adatti alla cooperazione con la lezione regolare	57
22	Realizzare progetti artistico-creativi con la lingua	59
Bibliografia		61

Spiegazioni, abbreviazioni

Prima lingua: anche lingua madre o lingua di famiglia, ossia la prima lingua acquisita e parlata nel nucleo familiare. Alcuni bambini hanno più di una lingua materna.

Lingua di scolarizzazione: la lingua parlata nella scuola del paese ospitante, a cui si aggiunge il dialetto locale.

Abbreviazioni: A = allievo/a
I = insegnante
SI = Scuola dell'infanzia

Legenda

riguardante la forma di cooperazione per le attività durante la lezione, la classe frequentata e il tempo da impiegare per le proposte didattiche:



AI = attività individuale



AC = attività di coppia



AG = attività di gruppo



CI = classe intera

SI-9a cl.

attività adatta dalla classe ... alla classe ...
(p. es. 2a - 4a cl.) Attenzione: questa attribuzione può anche variare a seconda delle preconnoscenze dei singoli allievi!

10-15 min.

durata approssimativa dell'attività che l'insegnante può modificare a seconda delle esigenze.

Premessa alla serie *Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine*

L'insegnamento della lingua d'origine, o insegnamento della lingua madre (LCO; in Svizzera HSK: *Unterricht in heimatlicher Sprache und Kultur*), gioca un ruolo importante per lo sviluppo dell'identità e delle competenze linguistiche degli allievi. Esso promuove il plurilinguismo inteso come preziosa risorsa personale e sociale. Di ciò sono già da tempo consapevoli sia la ricerca sia le direttive quadro come dimostrano le raccomandazioni del Consiglio Europeo R(82)18 ed R(98)6. Ciononostante, questo tipo di insegnamento si svolge ancora in condizioni difficoltose rispetto all'insegnamento regolare. Le motivazioni sono molteplici:

- L'insegnamento della lingua d'origine non dispone in molti casi di un solido sostegno istituzionale e finanziario. In Svizzera, ad esempio, la retribuzione dei docenti spetta quasi sempre agli stati di provenienza, quando non ai genitori.
- L'insegnamento nella lingua d'origine è per lo più mal coordinato con l'insegnamento regolare. Contatti e cooperazione con gli insegnanti della scuola regolare sono poco sviluppati.
- L'insegnamento della lingua d'origine è limitato per lo più a sole due ore settimanali, cosa che rende più difficoltoso un processo di apprendimento che sia continuo e costruttivo.
- L'insegnamento della lingua d'origine è per lo più facoltativo, pertanto l'impegno da parte degli allievi non è sempre adeguato.
- L'insegnamento della lingua d'origine si svolge in genere all'interno di pluriclassi di cui fanno parte contemporaneamente allievi di classi che vanno dalla prima alla nona. Ciò richiede al personale docente particolari competenze didattiche e grande attenzione nella differenziazione degli obiettivi.
- Gli alunni presentano una notevole eterogeneità in termini di competenze linguistiche. Se alcuni hanno acquisito a casa buone competenze nella lingua d'origine, sia nella varietà dialettale sia nella lingua standard, altri parlano esclusivamente dialetto. Per molti dei parlanti che appartengono a famiglie presenti nella nuova nazione ormai da due o tre generazioni, la lingua locale (es. il tedesco) è diventata la lingua predominante, mentre la lingua d'origine è praticata solo nella varietà dialettale, in modo esclusivamente orale e con un lessico limitato alle tematiche familiari.

- I docenti che impartiscono l'insegnamento della lingua d'origine hanno generalmente fruito nei paesi d'origine di una buona educazione di base, ma non sono affatto preparati alla realtà e alle specificità dell'insegnamento in pluriclassi in contesti migratori. Le possibilità di specializzazione e formazione specifica nei paesi ospitanti sono per lo più insufficienti.

La serie *Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine* si propone di supportare gli insegnanti dei corsi di lingua e cultura nel loro importante e impegnativo compito fornendo un contributo al miglioramento di questo tipo di insegnamento. A tal fine la serie mira a fornire, da un lato, gli scenari e i principi della pedagogia e della didattica attualmente diffusi nelle nazioni dell'Europa occidentale e settentrionale interessate dai fenomeni migratori (si veda il volume *Fondamenti e contesti*); dall'altro, attraverso i quaderni *Suggerimenti didattici*, essa propone modelli e suggerimenti pratici che siano applicabili in classe. Un aspetto centrale su cui il volume insiste è il rafforzamento e potenziamento delle competenze linguistiche. Gli spunti didattici si riferiscono esplicitamente a metodi, principi e materiali didattici con cui gli allievi hanno familiarità nel corso della lezione regolare. In tal modo l'insegnamento regolare e quello nella lingua d'origine possono procedere in stretto contatto e in modo coerente. Familiarizzando con l'approccio didattico e con i metodi utilizzati correntemente nella lezione regolare, gli insegnanti dei corsi di lingua e cultura potranno perfezionare le loro competenze e, auspicabilmente, rafforzare il loro ruolo di partner paritario nel processo di formazione degli allievi che crescono in contesti bilingui e multiculturali.

La serie *Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine* è pubblicata dal centro *International Project in Education* (IPE) dell'*Alta Scuola Pedagogica* di Zurigo. Essa è frutto di una stretta collaborazione che vede da una parte specialisti provenienti dalla Svizzera e da altri paesi dell'Europa occidentale, dall'altra docenti ed esperti nell'insegnamento della lingua d'origine. Questo garantisce che le informazioni e i suggerimenti didattici forniti siano adeguati alle reali esigenze, necessità e possibilità dell'insegnamento della lingua d'origine e siano praticabili e attuabili in tale contesto.

Introduzione

1. Scrivere nella lingua madre: un compito non facile, ma importante.

Per molti giovani e bambini, figli o nipoti di immigrati, scrivere e leggere nella prima lingua o lingua madre è molto difficile, quando non impossibile. Se queste competenze di scrittura non vengono sviluppate, quei ragazzi e bambini rimarranno privi di alfabetizzazione nella loro prima lingua. Inoltre, utilizzando la lingua solo oralmente, e per lo più nella varietà dialettale, essi rischiano di perdere il legame con la propria cultura scritta. Questo aumenta il pericolo di perdere, in parte o del tutto, la prima lingua e con essa una specifica competenza e una parte importante della propria identità biculturale. La promozione delle competenze bilingui (sapere leggere e scrivere anche nella prima lingua) è pertanto un importante obiettivo che va perseguito, anche al fine di favorire uno sviluppo completo ed equilibrato dell'identità bilingue e biculturale.

L'insegnamento della lingua d'origine (LCO; nella Svizzera germanofona: HSK) offre un contributo determinante per lo sviluppo di queste competenze. Soprattutto nel caso di bambini provenienti da famiglie culturalmente svantaggiate, esso rappresenta in pratica l'unica opportunità per apprendere la lingua d'origine nella sua varietà standard e per raggiungere un pieno bilinguismo che includa la cultura scritta.

2. Obiettivi e struttura di questo volume

La presente pubblicazione intende aiutare insegnanti e allievi dei corsi LCO a promuovere, in modo didatticamente attuale, ludico e motivante, le competenze di scrittura nella prima lingua. Dopo un'introduzione sugli aspetti essenziali della didattica della scrittura, seguono numerosi suggerimenti e idee concrete da utilizzare nella pratica didattica.

Poiché molti allievi sperimentano, soprattutto all'inizio, un vero e proprio blocco, il presente volume inizia con una serie di semplici e divertenti esercizi che mirano a favorire, negli allievi di ogni età, la motivazione alla scrittura. Partendo dal principio che la conoscenza strategica è importante tanto quanto la conoscenza pratica, nella seconda parte vengono proposte tecniche e strategie che aiuteranno l'allievo nelle diverse fasi del processo di scrittura. La terza parte comprende un gran numero di proposte concrete per lo sviluppo di aspetti specifici come l'ampliamento del lessico, l'organizzazione della struttura testuale e lo stile. L'ultima parte contiene una gamma di proposte e idee che

tematicamente ben si adattano al contesto dei corsi LCO, alla cooperazione con la didattica regolare e a progetti di tipo artistico-creativo.

Per un miglior orientamento, accanto a ciascuna proposta didattica sono presenti delle indicazioni concernenti le forme di cooperazione (es: dal lavoro individuale alla lezione in classe), l'età adatta al tipo di attività (es.: 3a-7a classe) e il tempo richiesto. Per ciascuna attività vengono indicati in modo chiaro e completo gli obiettivi e le concrete modalità di svolgimento. Le proposte didattiche suggerite sono state vagliate criticamente da vari docenti LCO e, in gran parte, sperimentate in aula.

3. Aspetti chiave dell'attuale didattica della scrittura

Le osservazioni che seguono riguardano in modo precipuo l'attuale didattica della scrittura diffusa nell'area germanofona, ma riflettono in realtà il dibattito internazionale. La nuova concezione didattica che si è sviluppata negli ultimi trent'anni è già evidente nell'espressione "didattica della scrittura", che va a sostituire la precedente formula "norme per la redazione di un saggio" (in ted. "Aufsatzunterricht") e si riferisce a un concetto di testo molto più ampio, che va oltre la redazione del classico saggio/tema scolastico. Tra gli aspetti chiave dell'attuale didattica della scrittura (che può differire anche da quanto gli stessi docenti LCO hanno appreso nel corso della loro formazione) vi sono cinque punti, che vengono qui di seguito analizzati nel contesto dei corsi LCO. Nel capitolo 4 saranno presenti ulteriori, importanti considerazioni.

a) La scrittura come attività sociale: chiarire per chi e perché si scrive!

A eccezione di pochi casi (es.: diario, lista della spesa), la scrittura è essenzialmente un processo comunicativo attraverso il quale ci si rivolge a una o più persone allo scopo di comunicare o ottenere qualcosa. Gli allievi devono pertanto, fin da subito, fare esperienza della scrittura come pratica e attività sociali. In altre parole: quando agli allievi viene richiesto di produrre un testo, essi devono sapere per chi e perché scrivono, vale a dire devono sapere cosa accade ai testi dopo che sono stati redatti. Scrivere avendo come destinatari esclusivamente i docenti e la loro penna rossa non è sufficiente. Gli insegnanti devono piuttosto riflettere (magari insieme agli allievi) sul fine per il quale ogni singolo testo viene prodotto (es: lettura ad alta voce, esposizione in classe, creazione di un libro,

utilizzo in forma di corrispondenza). Nel capitolo 12 sono presenti idee sui possibili destinatari di un testo che possono essere applicate a differenti situazioni e occasioni di scrittura.

b) Riferirsi al contesto quotidiano e alla fantasia degli allievi, proporre compiti di scrittura motivanti

Gli argomenti su cui produrre un testo devono essere strettamente connessi al contesto quotidiano in cui vivono gli allievi, nonché ai loro desideri, ai loro sogni e alle loro fantasie. Per creare questa connessione è necessario anzitutto assegnare dei compiti che stimolino adeguatamente la motivazione alla scrittura. I suggerimenti didattici che seguono offrono un'ampia gamma di esempi, dalla redazione di testi semplici fino alla creazione di progetti più ampi. In secondo luogo, è necessario preparare preliminarmente gli allievi alla realizzazione del compito. Tale preparazione può svolgersi per lo più oralmente e deve indicare in modo chiaro i compiti, le attese e i criteri attraverso cui gli allievi possono orientarsi. La capacità di pianificare in modo accurato i compiti di scrittura, indicando chiaramente argomento e destinatario di un testo, è senza dubbio parte importante della professionalità degli insegnanti di oggi.

c) Una concezione più ampia delle tipologie testuali, i media e le funzioni della scrittura

Mentre negli anni passati i compiti di scrittura assegnati a scuola consistevano per lo più nel parlare delle proprie esperienze o nel raccontare qualcosa, gli allievi di oggi vengono preparati a una più ampia gamma di tipologie testuali che si riferiscono maggiormente alla vita reale. A seconda delle situazioni, si può richiedere di scrivere relazioni, formulari, sms, lettere, cartelloni, brevi poesie, petizioni, testi di fantasia, storie illustrate ecc. La produzione di queste tipologie testuali deve prevedere l'uso dei nuovi media (computer, smartphone) e delle relative applicazioni (software per la scrittura, e-mail, sms, blog, chat). Tutto ciò può essere messo in pratica anche nei corsi LCO e può condurre a una vasta gamma di interessanti progetti di scrittura, come dimostrano i numerosi suggerimenti didattici presenti nella sezione pratica.

d) Scrittura orientata ("guidata") e scrittura libera ("stimolata")

Per promuovere in modo efficace le competenze di scrittura, i compiti assegnati a scuola devono essere divisi in situazioni orientate ("guidate") e situazioni libere ("stimolate"). Nel caso della scrittura orientata, l'obiettivo è l'acquisizione e lo sviluppo di competenze linguistiche parziali (es. lessico, esordi/inizi di frase, uso di differenti strutture sintattiche, costruzione del testo). Per ciascun argomento specifico, gli allievi ricevono indicazioni più o meno dettagliate che de-

vono mettere in pratica. Un esercizio particolarmente istruttivo è il cosiddetto *scaffolding* (dall'inglese "scaffold" = "impalcatura") in cui gli allievi seguono da vicino un modello proposto, variandolo con contenuti propri e aggiungendo così ulteriori sfaccettature alle proprie competenze testuali (si pensi alla redazione di una lettera dove è necessario cambiare il destinatario o alla creazione di "storie parallele", dove vengono modificati un personaggio, un luogo o un oggetto rispetto al modello). Sull'utilità didattica di questa strategia, anche per gli allievi con competenze linguistiche deboli, si ritornerà nel capitolo 4; si vedano anche i numerosi suggerimenti pratici presenti nella parte III.

Le attività di scrittura libera o "stimolata" sono quelle in cui gli allievi sono stimolati a scrivere su un tema o su un progetto (ad es. con un colloquio orale nel caso di temi di fantasia o attraverso una discussione preliminare nel caso di testi informativi) senza doversi attenere strettamente a un modello predefinito. In questa tipologia di scrittura è importante formulare in maniera chiara gli obiettivi e gli eventuali criteri cui attenersi per produrre il testo finale. Attività di scrittura totalmente libera e senza una preparazione preliminare («hai ora mezz'ora di tempo per scrivere qualcosa») possono scoraggiare gli allievi. Le attività suggerite dovrebbero inoltre incoraggiare gli allievi a scrivere anche al di fuori del contesto scolastico (es. lettere, diari, mail ecc.).

e) Orientarsi nel processo di scrittura e trasmettere le strategie per produrre un testo

Molti allievi, pensando esclusivamente al testo finale da realizzare, possono sentirsi demotivati. È necessario invece porre l'attenzione sul processo che conduce alla sua produzione. Gli allievi devono apprendere strategie per suddividere tale processo in passaggi più semplici e poi attuarli in modo graduale e consequenziale. Alcuni di questi importanti passaggi sono: trovare le idee e attivare le preconoscenze – pianificare e organizzare la struttura testuale – rivedere il testo – presentare il testo. Per potere essere apprese dagli allievi, queste strategie devono essere trasmesse in modo chiaro. Le tecniche di apprendimento presenti nella seconda parte rispondono a questo scopo. Due schede di lavoro riassumono i concetti più importanti e possono essere utilizzate con gli allievi a partire dalla classe quarta.

4. Ulteriori osservazioni sulla didattica della scrittura nell'ambito dei corsi LCO

L'insegnamento della lingua d'origine è caratterizzato dall'eterogeneità degli allievi e dal fatto che molti di essi incontrano notevoli difficoltà con gli aspetti più impegnativi della prima lingua, in particolar modo con la produzione scritta. A tal proposito è importante tener presente i seguenti punti aggiuntivi:

a) Introdurre il sistema di scrittura della prima lingua

Gli allievi che sono stati alfabetizzati nel paese di immigrazione, e non in quello d'origine, devono essere introdotti con attenzione al sistema di suoni e caratteri (fonemi e grafemi) della prima lingua. Nel caso delle lingue che utilizzano l'alfabeto latino, ciò riguarda soprattutto quelle lettere che non sono presenti nella lingua di scolarizzazione (ad es. *ë, ç, ï*). Per evitare confusione alcuni insegnanti introducono queste lettere solo al termine del processo di alfabetizzazione nella lingua di scolarizzazione (fine della prima classe, inizio della seconda). Nel caso delle lingue che non utilizzano l'alfabeto latino ci sono minori pericoli di confusione con la lingua di scolarizzazione, ma bisogna prima completare il processo di alfabetizzazione nella prima lingua.

b) Acquisire e ampliare in modo differenziato il lessico nella prima lingua

Molti allievi immigrati hanno notevoli lacune nel lessico della prima lingua. Essi conoscono soprattutto termini relativi a temi familiari e molto spesso solo nella varietà dialettale. In tutti gli altri casi – soprattutto qualora si tratti di temi legati alla scuola o ad argomenti più complessi – gli allievi utilizzano la lingua di scolarizzazione o quella usata nel paese in cui crescono. Il lessico di questi bambini e giovani risulta pertanto scisso in due parti, dicotomia che impedisce lo sviluppo di un bilinguismo completo. Un importante obiettivo dei corsi LCO consiste nel far acquisire e sviluppare un lessico ampio e differenziato, che comprenda le forme della lingua standard. Bisogna pertanto distinguere tra vocaboli che gli allievi dominano attivamente (lessico attivo o di produzione), con cui si deve far pratica in modo intensivo e che comprende parole di uso frequente, e vocaboli che gli allievi devono comprendere, ma non necessariamente utilizzare (lessico ricettivo o di comprensione). Vista l'importanza del lavoro sul lessico, nei capitoli 14 e 15 vengono presentate numerose proposte didattiche concernenti questo aspetto.

c) Introduzione alla lingua standard

Oltre a possedere un lessico limitato, molti allievi immigrati dominano la prima lingua (quasi) esclusivamente nella varietà dialettale, senza alcuna padronanza della varietà scritta o standard. Uno dei compiti dei corsi LCO consiste pertanto nell'introdurre in modo accurato la varietà standard della lingua, la cui padronanza rappresenta un prerequisito per accedere ai testi scritti e per scrivere in modo corretto. Importanti principi alla base di questa introduzione (che può iniziare sin dal primo anno di scuola) sono:

- 1) Insegnare in modo attento: il piacere di scrivere nei bambini deve avere la priorità e non deve essere compromesso da un eccesso normativo.
- 2) Un approccio comparativo ed esplorativo: anziché essere trasmesse in modo normativo, le differenze tra la varietà standard e quella dialettale devono essere colte, quando possibile, attraverso un approccio che favorisca negli allievi la scoperta e l'apprendimento comparativo.
- 3) Frequenti e appropriati compiti di scrittura: per essere adeguatamente appresi e interiorizzati, il lessico e la grammatica della lingua standard devono essere messi in pratica attraverso frequenti e adeguati compiti di scrittura.

d) *Scaffolding*: fornire una "impalcatura di sostegno" per gli alunni linguisticamente più deboli

Per molti aspetti (grammatica, varietà standard ecc.) la lingua parlata a scuola è molto più complessa di quella usata quotidianamente. Acquisire questa "lingua di istruzione" e la competenza testuale a essa connessa (la competenza di interagire con i testi scritti, sia attraverso la produzione sia attraverso la ricezione) è compito arduo. Un metodo attuale, adottato con successo nei corsi di tedesco come prima o seconda lingua, è il già citato *scaffolding*. Esso può essere utilizzato in modo proficuo anche nei corsi LCO. Gli allievi ricevono su determinati argomenti (es. lessico, struttura della frase, costruzione del testo) una "impalcatura di sostegno" (nella forma di un modello o di una struttura) che funge da aiuto attraverso cui orientarsi. Un esempio è lo schema per costruire un testo, come nel caso delle cosiddette poesie *Elfchen* (cfr. par. n. 21.1), che può essere riutilizzato e completato con parole proprie. Un altro esempio consiste nel fornire parti di testo o elementi per determinate sezioni del testo (ad es. esordi o verbi appropriati per una storia illustrata) attraverso i quali gli allievi possono produrre un proprio elaborato. Oppure possono essere indicati i passaggi necessari per creare un semplice testo (ad es. una ricetta o istruzioni per realizzare qualcosa). In

tutti questi casi gli allievi, grazie all'uso di un modello pre-strutturato, sono sollevati da una parte del lavoro (ad es. dalla costruzione del testo). Ripetendo e applicando automaticamente parole, espressioni idiomatiche e modelli corretti, gli allievi ampliano il proprio repertorio linguistico in modo attivo. Numerose proposte didattiche, soprattutto nella parte III ("Proposte per lo sviluppo di aspetti parziali della scrittura"), rappresentano semplici variazioni dello *Scaffolding* (cfr. ad es. campi semantici, esercizi di sostituzione, testi paralleli).

Per ulteriori informazioni sullo *scaffolding* si veda tra gli altri: <https://www.uni-due.de/imperia/md/content/prodaz/scaffolding.pdf>

e) Osservazioni sull'ortografia

Le norme di ortografia e i problemi a essa relativi sono in gran parte specifici per ogni lingua, pertanto non verranno presi in considerazione nel presente volume. Si possono tuttavia fornire i seguenti principi generali, utili per migliorare in modo concreto l'ortografia.

- 1) *Orientamenti per il vocabolario di base:*
L'acquisizione di un lessico grammaticalmente corretto e la correzione degli errori devono avere come punto di riferimento la frequenza d'uso delle parole. Quanto più frequente è una parola, tanto più è importante conoscerne la grafia corretta.
- 2) *Correzione selettiva:*
Segnare tutti gli errori può indurre inizialmente alla demotivazione. Ha più senso selezionare dai tre ai cinque tipi di errore più importanti oppure singoli errori e predisporre un piano di allenamento efficace e articolato per correggerli.
- 3) *Miglioramenti significativi, esercizio duraturo e strutturato:*
Il metodo tradizionale, che consisteva nel riscrivere più volte una parola ortograficamente scorretta, non ha alcuna validità in termini di psicologia dell'apprendimento. Risulta realmente utile ed efficace solo quell'allenamento in cui ci si esercita con le parole in più fasi, ripetute nell'arco di 2-3 settimane.
- 4) *Aiutare ad aiutarsi:*
Un'attenta introduzione all'uso del dizionario è un prerequisito fondamentale affinché gli allievi sappiano usare concretamente questo strumento di lavoro.

5. La valutazione della produzione scritta: aspetti importanti.

• Istanze di valutazione:

la valutazione della produzione scritta degli allievi non è compito esclusivo dei docenti. In un modello di scrittura di tipo comunicativo che coinvolge anche i destinatari (si veda sopra, 3.a) le osservazioni degli altri lettori sono altrettanto importanti e vanno stimulate già durante la fase di redazione di un testo. Utile per questo fine è la "riunione per la revisione" (in ted. "Schreibkonferenz"), che gli allievi conoscono dalla lezione regolare: in essa il docente ha principalmente il ruolo di correttore finale che può e deve dare impulsi per ulteriori sviluppi.

• Criteri di valutazione:

alcuni dei problemi principali nella valutazione tradizionale erano la grande soggettività e la mancanza di trasparenza. Per evitare questo pericolo si devono formulare con chiarezza, per lo meno prima dei compiti più importanti, quelle che sono le richieste finali. Si possono ad esempio fornire 4-5 criteri, definendoli possibilmente insieme agli allievi (es.: il testo deve essere lungo almeno una pagina; deve essere chiaramente articolato in introduzione/parte centrale/parte finale; deve contenere almeno quattro informazioni importanti). Riferirsi a questi criteri nella discussione con gli allievi e nella valutazione aiuta la trasparenza e la motivazione.

• Correggere e valutare avendo come obiettivo il miglioramento:

ciò significa che il docente non deve tanto partire da domande che evidenzino gli aspetti deficitari, tipo «che cosa è sbagliato?», «che cosa manca?», quanto piuttosto dalle domande: «che cosa è presente?», «che cosa può essere ampliato e sviluppato?». In un secondo momento il docente rifletterà su come pianificare al meglio i passi (esercizi mirati, approfondimenti) che sono necessari per raggiungere un concreto miglioramento. Questo è l'unico metodo che permette, anche nel caso dei corsi LCO, di ottenere un successo duraturo.

- **Valutare anche il processo:**

un testo generalmente viene valutato quando è finito. Tuttavia questo metodo non permette di capire, soprattutto nel caso degli allievi più deboli, dove essi incontrano le difficoltà maggiori. Per questo è importante tenere conto del processo di redazione che porta al testo finale. Se, ad esempio, ci si sta esercitando con una determinata strategia di scrittura, si può osservare se l'allievo inizia a scrivere liberamente o se si sforza di applicare in modo concreto la strategia richiesta.

- **Fornire un commento:**

la mera restituzione di un compito, corretto e valutato, non risulta più accettabile nei termini dell'attuale didattica. In un contesto didattico orientato allo sviluppo delle competenze, gli allievi devono ricevere un commento costruttivo (in forma scritta od orale) riguardante i loro testi e concreti suggerimenti per migliorare il proprio lavoro.

- **Orientare alle competenze:**

l'orientamento a specifiche competenze (spesso differenziate, ad es., in: base, intermedie o avanzate) rappresenta un argomento attuale nel dibattito pedagogico. In merito ai corsi LCO, esso dovrebbe essere trattato in un contesto più ampio. Per le lingue si dovrebbe tener presente, tra le altre cose, il Quadro Comune Europeo di Riferimento, cfr. <http://www.goethe.de/z/50/commeuro/303.htm>

Ringrazio Claudia Neugebauer, Claudio Nodari, Stefan Mächler e Peter Sieber per le loro preziose indicazioni riguardanti la parte introduttiva.

**Per iniziare: giochi e attività semplici
per promuovere la motivazione alla
scrittura.**

1

Esercizio preliminare: raccontare insieme storie in cerchio, in serie o a catena

Obiettivi

Promuovere in modo giocoso e semplice il piacere di raccontare storie. Quello proposto è un utile esercizio preliminare alle attività di scrittura (si veda oltre, par. n. 2) e sviluppa le competenze di scrittura e di espressione orale nella prima lingua.

Raccontare insieme storie in cerchio, in serie o a catena.

1a-6a cl.

10-15 min.



Procedimento:

a) Gli allievi siedono possibilmente in cerchio. L'insegnante o un allievo racconta, in una o più frasi, l'inizio di una storia (esempio: «Erano le tre di notte; tutto era immerso nell'oscurità. Silenziosamente si aprì la porta di una tetra casa»). Proposta: «adesso continuiamo a costruire insieme questa storia!».

b) Ogni allievo continua la storia con una o più frasi (massimo cinque frasi ciascuno). Ciò può avvenire a caso o seguendo l'ordine in cui sono disposti gli allievi. È importante che tutti partecipino.

Osservazioni:

- Anche gli allievi possono e devono raccogliere e proporre alla classe degli esordi interessanti. Fonti possibili sono la propria fantasia, frasi desunte da libri o riviste, foto/immagini che raffigurano situazioni interessanti.
- È indispensabile fornire in modo chiaro indicazioni per svolgere l'attività, ad esempio: «abbiamo 10 minuti di tempo per creare una storia e completarla o giungere a un finale».
- Affinché tutti gli allievi coinvolti abbiano la stessa possibilità di partecipare, il docente può distribuire due/tre bottoni o foglietti. Chi propone una frase dovrà consegnare un bottone o foglietto. Quando la storia sarà completata, gli allievi dovranno aver consegnato tutti i loro bottoni o foglietti.
- Altra possibile variazione: creare storie alternando allievi maschi e femmine, grandi e piccoli.
- Evitare il più possibile di correggere gli errori per non compromettere la spontaneità. Gli interventi devono limitarsi ai contenuti non chiari o inappropriati.
- Possibile continuazione: gli allievi (singolarmente o in coppia) scrivono la storia inventata insieme; alla fine i testi vengono confrontati.
- Questo esercizio si può utilizzare al termine di una lezione o per creare un momento per rilassarsi nel corso della lezione.

Varianti:

1. Anziché coinvolgere tutta la classe, questo esercizio, se ben introdotto, può essere utilizzato con uno o due gruppi dello stesso livello.

2. Variante del "filo conduttore": qualcuno inizia a raccontare la storia tenendo in mano un gomitolo di lana o di spago. Successivamente, tenendo il capo del filo, consegnerà il gomitolo all'allievo che dovrà continuare a raccontare (o sceglierà egli stesso chi dovrà farlo). Questi continuerà la storia, manterrà il filo in mano e consegnerà il gomitolo all'allievo successivo. In questo modo, parallelamente alla storia, si svilupperà una rete di fili attraverso l'intera classe. Allo stesso tempo si potrà notare chi non ha ancora partecipato all'attività (Fonte: Zopfi (1995), p. 67).

2

Scrivere insieme: storie a turno, in serie, a catena o "a fisarmonica"

Obiettivi

Stimolare in modo giocoso e semplice il piacere di scrivere e raccontare storie nella prima lingua; stimolare la creatività.

Scrivere insieme: storie a turno, in serie, a catena o "a fisarmonica"

1a-9a cl.

15-20 min.



Materiale:

Un foglio per ogni allievo, bianco o con la prima frase o il primo paragrafo (elaborati dal docente o tratti da un testo o da una raccolta di esordi preparata dalla classe). Se il foglio viene consegnato bianco, l'allievo dovrà inventare l'esordio del testo.

Procedimento:

Lo schema di base è il seguente:

- Ogni allievo riceve una frase o un piccolo paragrafo che è l'inizio della storia, oppure l'allievo stesso scrive un esordio all'inizio del foglio.
- L'allievo consegna il foglio al compagno alla sua destra. Questi legge quanto già scritto, continua a scrivere la storia e passa a sua volta il foglio al compagno alla sua destra.
- L'esercizio termina quando tutti i fogli saranno passati da tutti i componenti della classe o del gruppo.
- Al termine dell'attività tutte le storie verranno lette ad alta voce e/o attaccate alla parete della classe.

Osservazioni:

- Quando l'attività sta per giungere al termine (cioè quando tutti i fogli sono passati attraverso l'intera classe), bisogna ricordare agli allievi che le ultime due/tre frasi devono portare a una conclusione, in modo che la storia non termini bruscamente.
- Con gli allievi più piccoli è preferibile anzitutto creare oralmente delle storie "in serie"; si veda sopra, par. n.1: "esercizio preparatorio".
- Il docente dovrebbe essere cauto con le correzioni in modo da non inibire la motivazione alla scrittura. Egli deve tuttavia leggere con attenzione i testi in modo da individuare gli errori commessi con maggiore frequenza dagli allievi.

Varianti:

- Anziché coinvolgere tutta la classe, questo esercizio, se ben introdotto, può essere utilizzato con uno o due gruppi dello stesso livello.
- Un'altra variante consiste nel formare gruppi di 3/4 allievi e ciascun gruppo scrive una storia "a catena". In questo modo i fogli circoleranno più volte attraverso il gruppo.
- È anche possibile far circolare un unico foglio. In questo modo la storia viene creata parallelamente alla lezione normale e può essere letta ad alta voce al termine dell'attività.
- Storie "a fisarmonica": anziché leggere tutto quello che è stato scritto dal compagno precedente, prima di passare il foglio al compagno successivo si deve piegarlo in modo da rendere leggibile solo l'ultima frase, non quelle precedenti. In tal modo la lettura ad alta voce dell'intera storia susciterà maggiore sorpresa e interesse.
- Parola per parola: è una variante adatta a gruppi più piccoli con gli allievi più giovani. Anziché lavorare per frasi (1/2 frasi) si può procedere per parole: all'inizio si preparano delle strisce di carta (un foglio A3 ritagliato per il lato lungo in 4/5 strisce), su ciascuna di esse si trova (o viene scritta) una parola che rappresenta l'esordio della storia. Ogni allievo vi aggiunge una parola (massimo tre) e la consegna al compagno. Alla fine ci saranno numerose strisce di carta con delle frasi.



3

Storie con i due punti, storie con le parole selezionate, con le parole scelte e storie "chi-dove-cosa"

Obiettivi

Le quattro proposte che seguono stimolano, in modo giocoso e semplice, la creatività e il piacere di scrivere nella prima lingua. Questi esercizi si adattano in modo particolare a gruppi di età mista, dove i più piccoli possono apprendere dai più grandi.

1. Storie con i due punti

3a-6a cl.

20 min.



Materiale:
Fogli con esordi
(un foglio per allievo)

Riferimenti bibliografici:
Baumann-Schenker & Ernst
(2007), p. 66.

- Si inizia con una o due frasi che devono terminare con i due punti. Ciascun allievo scrive o riceve un tale esordio.
- L'allievo prosegue la storia aggiungendo due frasi e passa il foglio al compagno successivo. Importante: l'ultima frase aggiunta deve a sua volta terminare con i due punti.

Esempio:

C'era una volta un piccolo topo.
Questi diceva a se stesso:
«Come sarebbe bello se fossi grande e forte!» A un certo punto passò un gatto e vide il topo, rise con cattiveria e disse:
«.....»

- Dopo aver fatto circolare i fogli per tutta la classe, le storie vengono lette ad alta voce. Gli allievi valuteranno se il compito è stato portato a termine correttamente.

2. Storie con le parole selezionate

3a-6a cl.

20 min.



- Ciascun allievo scrive una frase all'inizio di un foglio e lo consegna al compagno successivo.
- L'allievo seguente aggiunge una frase che contenga almeno una parola presente nella frase già scritta (la parola "selezionata"). Questa parola viene sottolineata. Il foglio viene poi passato all'allievo successivo, che a sua volta aggiunge una frase con una parola presente nella seconda frase.
- Questo si ripete per tutto il gruppo o tutta la classe, finché ciascuno ha scritto su ogni foglio.
Variante: le storie con "parola selezionata" possono essere scritte anche da un singolo allievo. È importante che questi scriva in ogni frase una parola contenuta in quella precedente.

3. Storie con le parole scelte

3a-6a cl.

20 min.



Riferimenti bibliografici:
Zopfi & Zopfi, (1995), p. 47
(Zettels Traum).

- La classe si riunisce in cerchio. L'insegnante informa gli studenti che dovranno scrivere una storia in cui sarà presente una parola scelta da ogni allievo. Ciascuno deve pertanto pensare a una parola e scriverla su un foglio.
- I fogli con le parole vengono disposti al centro in modo che ciascuno possa vederli.
- Chi sceglie una parola per iniziare la storia? Chi continua la storia con un'altra parola o foglio? – Man mano che si procede con il racconto, i fogli con le parole vengono disposti sul tavolo o appesi alla parete secondo l'ordine con cui vengono utilizzati.
- Alla fine gli allievi scrivono la storia secondo l'ordine con cui è stata raccontata o in base alla propria immaginazione. È importante che tutti i fogli vengano presi in considerazione e usati per scrivere la storia.

4. Storie "chi-dove-cosa"

3a-6a cl.

20 min.



Materiale:

Foglietti di colore rosso, blu e giallo in formato A6 o A7.

a) Gli allievi si dividono in coppie (possibilmente di età mista). Ogni coppia riceve tre foglietti di tre differenti colori. Sul foglietto rosso viene scritto il nome di una persona o di un animale, su quello blu il nome del luogo dove dovrebbe svolgersi la storia, su quello giallo cosa dovrebbe accadere (2/3 parole-chiave).

b) I foglietti vengono raccolti e mescolati.

c) Ogni coppia riceve tre foglietti, uno per ciascun colore, e con questi deve inventare una storia.

d) Presentazione finale.

4

"Storie-scheletro", storie con "parole-stimolo", "impalcatura" per le storie

Obiettivi

Stimolare, in modo giocoso e semplice, la creatività e il piacere di scrivere nella prima lingua. Creare semplici situazioni per confrontare e valutare testi.

"Storie-scheletro", storie con "parole-stimolo", "impalcatura" per le storie

3a-6a cl.

20 min.



Materiale:

eventualmente un dizionario o un altro libro o rivista da cui scegliere le parole.

Procedimento (schema di base):

a) Come primo passo si scelgono cinque parole (si veda sotto) e le si scrivono sulla lavagna o su un foglio.

b) Queste cinque parole costituiscono l'"impalcatura" - "scheletro" - in base alla quale ogni allievo scriverà la propria storia. Le cinque parole devono essere presenti in ogni testo (si possono eventualmente contrassegnare con un colore).

c) Alla fine i testi vengono letti ad alta voce, discussi e/o appesi al muro. La cosa interessante è verificare come intorno allo stesso "scheletro" si siano sviluppati i "corpi" di storie molto diverse tra loro. Si può anche valutare e discutere se i singoli studenti sono riusciti nel compito di inserire le cinque parole-scheletro nei rispettivi testi.

Osservazioni:

Come selezionare le cinque parole:

- Il docente gira per la classe con un dizionario, un libro o una rivista. Cinque allievi aprono a caso un testo e puntano la matita su una parola. Quella sarà una delle parole dello "scheletro".
- Ogni allievo annota su un foglietto un paio di parole. I foglietti vengono poi raccolti e mescolati; alcuni allievi ne estraggono cinque e le relative parole formeranno la struttura - o scheletro - della storia.

Varianti:

1. Aniché lavorare con l'intera classe, questo esercizio, se ben introdotto, può essere utilizzato con uno o due gruppi dello stesso livello.
2. Aniché cinque possono essere scelte anche tre o quattro parole. Non è consigliabile utilizzare un numero di parole superiore a cinque.
3. Al posto delle parole, per formare lo scheletro possono essere utilizzate anche espressioni o brevi frasi.
4. Una variante interessante è suggerita da Christa ed Emil Zopfi (1995), p. 49: ciascun allievo può richiedere una storia in cui siano presenti da tre a cinque oggetti o parole. Le scrive su un foglietto che consegna a un

secondo compagno. Questi scrive la storia con quelle parole e la restituisce in dono al primo. (Variante: in un cestino viene messa la lista con le "parole scelte"; ogni allievo estrae a caso una lista e scrive una storia con queste parole).

Ulteriore estensione: si chiede ai genitori o a un familiare una lista delle parole, essi poi riceveranno in regalo la storia (si veda anche il par. 3: "Storie con le parole scelte").

5

La scrittura creativa nelle varie forme di cooperazione

Obiettivi

Stimolare, in modo giocoso e semplice, la creatività e il piacere di scrivere nella prima lingua. Creare situazioni semplici per confrontare e valutare testi.

1. Scrivere in coppia

2a-6a cl.

30 min.



Riferimenti bibliografici:
Büchel/Isler (2006), p. 146.

- Gli allievi lavorano in coppia (possono essere anche di età diversa). Il primo pensa all'inizio di una storia (una frase) e lo detta al secondo.
- Il secondo allievo scrive la frase e pensa a come continuare la storia. Poi detta una frase al primo allievo.
- Alla fine ciascuna coppia legge le proprie storie agli altri.

Variante (per coppie di livello più o meno omogeneo): l'esercizio viene svolto in silenzio. Il primo allievo scrive una o due frasi (l'inizio della storia), il secondo continua aggiungendo una o due frasi e così via.

2. Un titolo – tanti testi

3a-6a cl.

30-40 min.



- L'insegnante fornisce alla classe un titolo interessante, che stimoli l'immaginazione degli allievi. Esempi: «Se potessi fare magie»/«come mi vedo tra dieci anni»/«se fossi un re-una regina»/«cosa auguro al paese da cui proviene la mia famiglia».
- Ogni allievo scrive un testo sul titolo proposto o prepara un foglio A3 con testo e illustrazioni.
- Esposizione, presentazione e discussione dei testi nel gruppo o nella classe.

3. Scrivere insieme un libro di avventure

4a-9a cl.

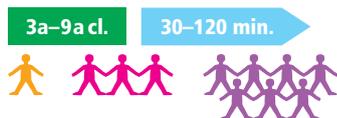
60-120 min.



Materiale:
un raccoglitore

- Compito da assegnare agli allievi (organizzati in gruppi o in un progetto di classe): «immaginate tutti insieme due personaggi che vivranno ogni sorta di avventure – nel vostro paese d'origine o dove vivete attualmente o in qualunque parte del mondo o dell'universo: dove preferite! Stabilite il nome dei personaggi (possibilmente un ragazzo e una ragazza), l'età e se hanno delle capacità particolari (ad es. saper fare magie, sapersi muovere in modo rapidissimo attraverso lo spazio e il tempo...). Create per ogni personaggio una scheda (con nome, età, hobby, caratteristiche particolari ecc.) che sarà collocata all'inizio del vostro libro di avventure».
- Ciascun allievo scrive una o più avventure vissute dai due personaggi principali.
- Gli allievi leggono reciprocamente le proprie avventure ad alta voce e le raccolgono in un raccoglitore.
- Gli allievi continueranno a scrivere regolarmente avventure e a raccoglierle. Col tempo la classe avrà creato un vero e proprio libro di avventure!

4. Creare insieme altre raccolte di testi



Materiale:
un raccoglitore

Analogamente a quanto fatto con il libro di avventure (si veda sopra) si possono creare altre raccolte di testi. Generalmente si concorda un tema e viene preparato un raccoglitore per la raccolta dei testi. In seguito ogni allievo contribuirà alla raccolta scrivendo uno o più testi entro un dato periodo di tempo. Tale raccolta sarà preparata parallelamente all'orario di lezione (come contributo volontario o come compito a casa).

Possibili argomenti per tale raccolta:

- Barzellette, episodi divertenti
- Storie/avventure dal paese d'origine
- Storie di animali
- Ricette di cucina
- Istruzioni per attività di bricolage

6

Brevi attività artistico-creative con la lingua

(cfr. anche par. n. 22)

Obiettivi

Stimolare la creatività e il piacere di scrivere attraverso compiti semplici e divertenti, adatti a essere svolti anche in gruppi con allievi di età mista.

1. Creare parole-immagine con il proprio nome



Lieta
Intelligente
Naturale
Deliziosa
Allegra

a) Ogni allievo scrive su un foglio (A3 o A4, possibilmente un cartoncino) il proprio nome (o nome e cognome) disponendo verticalmente, una sopra l'altra, le lettere da cui è composto. Ogni lettera può essere decorata e colorata.

b) Ogni lettera costituirà l'iniziale di una nuova parola, scritta orizzontalmente. Se possibile, essa dovrà riferirsi all'allievo esprimendone una qualità o indicando qualcosa che gli piace.

2. Scala di parole



Indicazione: a seconda della lingua, questo esercizio potrebbe risultare difficile da realizzare. Verificare assolutamente prima di proporlo agli allievi!

Cantar E
A N
N A
E C

a) Ogni allievo o ogni coppia di allievi riceve un foglio (A4) e pensa a una parola con 4-7 lettere. Essa viene scritta verticalmente sul margine sinistro del foglio, dall'alto verso il basso. Poi la stessa parola viene scritta sul margine destro, ma procedendo dal basso verso l'alto.

b) Gli spazi tra le lettere devono essere riempiti con una parola che inizia e termina con le relative lettere.

3. Storie ABC



Variante 1:

Scrivere su un foglio grande (A3 o A2), una dopo l'altra, le lettere dell'alfabeto, in grande e colorate (possibilmente su due colonne o comunque in modo tale che vi sia sufficiente spazio per scriverci accanto). Scrivere una parola o una breve frase che inizia con la relativa lettera.

Variante 2:

Ogni gruppo di allievi riceve 2-3 strisce di carta (un foglio A3 ritagliato per il lato lungo in quattro strisce) e le incolla formando strisce più lunghe. Gli allievi inventano frasi (sensate o no) o storie in cui ciascuna parola inizia con una lettera dell'alfabeto, seguendo l'ordine alfabetico (Esempio: **A** Barbara come **d**ono **è** forse **g**radito).

4. Autoritratto, scheda personale

2a-9a cl.

45 min.



a) Il docente stabilisce con gli allievi cosa inserire in una scheda personale: nome, cognome, età, hobby, cibo e musica preferiti, materia scolastica e libro preferiti, nome del docente, provenienza, indirizzo ecc.

b) In seguito ogni allievo scrive un autoritratto (una descrizione di sé) o prepara una scheda personale su un foglio (A3, eventualmente A4, possibilmente su un cartoncino). Può essere decorato con un disegno, una foto, altre immagini e oggetti.

c) Alla fine i lavori vengono presentati e gli allievi stabiliscono cosa è riuscito particolarmente bene nelle varie schede personali.

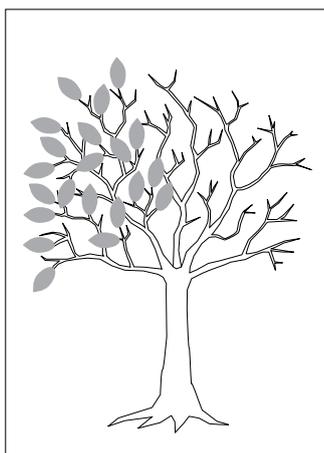
5. Lavoro collettivo: l'albero delle storie o dei desideri

2a-9a cl.

70 min.



Materiale:
un grande foglio di carta,
formato A1; fogli verdi, formato A4.



a) Gli allievi disegnano su un ampio foglio (su carta da pacchi o su due fogli flipchart) un grande albero con molti rami e rametti. Deve rimanere spazio sufficiente per le foglie.

b) Ogni allievo riceve un foglio di carta verde, da cui ritaglia due foglie d'albero. Su ciascuna scrive o una breve storia o (nel caso si sia allestito un albero dei desideri per l'anno nuovo) un desiderio.

c) Le foglie vengono incollate ai rami dell'albero. Gli allievi leggono l'un l'altro ad alta voce quanto hanno scritto.

7

Indovinelli con la lingua

Obiettivi

Favorire la motivazione alla scrittura proponendo attività interessanti, che possono essere riprese nella lezione successiva sotto forma di indovinelli.

1. Frasi con parola nascosta

1a-3a cl.

20 min.



a) Il docente scrive con gli allievi alla lavagna uno o due esempi di frasi in cui si trova una parola nascosta. Esempio: «Carlo ama saltare allegramente». Soluzione: "casa". Gli allievi devono capire la regola: in questo caso la parola nascosta si ottiene unendo le prime lettere di ogni parola da cui è composta la frase.

b) Si inventano insieme 1-2 frasi, successivamente gli allievi lavorano da soli o in coppia. Essi ricevono delle strisce di carta su cui scrivono da un lato la frase da decifrare, dall'altro la soluzione.

c) Infine gli allievi si scambiano le strisce di carta e risolvono gli indovinelli.

2. Descrizioni enigmatiche

4a-9a cl.

40 min.



Materiale:
riviste da cui ritagliare immagini.

a) Gli allievi portano in classe un oggetto (ad es. un calzino di lana), disegnano un oggetto o scelgono un'immagine (un'immagine portata da casa o una foto tratta da una rivista, che il docente ha preventivamente preparato). Il disegno, l'oggetto o la fotografia vengono incollati su un foglio.

b) Gli allievi descrivono l'oggetto o l'immagine utilizzando più frasi, ma senza mai citare il nome dell'oggetto o il soggetto della fotografia. Per indicare ciò usano espressioni del tipo "il mio oggetto" o "la mia immagine". Alcuni esempi: «Il mio oggetto è caldo ed è fatto di lana. In inverno tiene caldi i piedi»; soluzione: "calzini di lana". «La mia immagine mostra dell'acqua che cade da una montagna»; soluzione: "una cascata".

c) Le immagini vengono appese al muro a sinistra, i testi a destra. Il docente contrassegna ogni immagine e testo rispettivamente con un numero e una lettera.

d) Compito: leggete i testi; cercate immagini e testi corrispondenti; annotate la soluzione (es.: 2 – D, 4 – B).

3. Creare cruciverba

5a–9a cl.

60 min.



Materiale:
cruciverba.

a) Il docente e gli allievi analizzano insieme alcuni semplici cruciverba nella prima o nella seconda lingua e discutono secondo quale metodo o “ricetta” si potrebbe creare un proprio cruciverba.

b) Seguendo questo metodo, gli allievi scrivono un proprio cruciverba e si scambiano le soluzioni. Indicazione: è possibile creare in modo facile dei cruciverba con l’alfabeto latino utilizzando alcuni strumenti presenti in internet, si veda per esempio:

<http://www.xwords-generator.de>

<http://www.armoredpenguin.com/crossword>

4. Raccontare/ripetere storie a trabocchetto, “storie-inganno”

2a–9a cl.

30 min.



Materiale:
storie o altri testi da utilizzare
come modello.

Lo schema di base è il seguente: un testo-modello (una storia, un testo informativo ecc.) viene presentato alla classe prima nella versione corretta e poi con alcune variazioni che devono essere individuate da chi ascolta o legge.

Varianti:

- Esercizio orale preliminare: il docente racconta una storia due volte; la seconda volta modifica un paio di dettagli. Gli allievi devono ascoltare attentamente e poi annotare quali particolari sono stati modificati.
- Gli allievi riscrivono nel modo più preciso possibile una storia che tutti conoscono o scrivono un testo sulla storia o sulla geografia del proprio paese d’origine (ad es. su un personaggio o su un evento storico o su una città). In questo testo inseriscono deliberatamente 2-3 piccole inesattezze. Successivamente i testi vengono letti ad alta voce; gli altri allievi devono individuare gli errori.
- Per ulteriori varianti con i riassunti e le riscritture si veda il par. n. 18.3.

**Tecniche e strategie
per le varie fasi del processo
di scrittura**



8

Trovare le idee, preparare la struttura del testo.

Obiettivi

Aiutare gli allievi a trovare, associare e organizzare le idee prima di iniziare a produrre un testo (senza badare per il momento alle specifiche richieste linguistiche). È importante che il docente spieghi e introduca in modo chiaro questa tecnica.

Tre metodi per trovare e organizzare le idee.

1. Cluster

2a-9a cl.

20 min.



Materiale:
fogli A3 o A4.



Questa tecnica è particolarmente utile per cercare e associare le idee per un racconto o un testo di fantasia. Il docente prepara un esempio di cluster simile a quello raffigurato di fianco e fornisce le seguenti istruzioni: prendi un foglio (A3 o A4 - disposto in orizzontale). Scrivi al centro della pagina il titolo o l'argomento

su cui devi scrivere e cerchialo. Scrivi intorno tutte le idee che ti vengono in mente sull'argomento; cerchiale a loro volta. Da alcune idee partono poi linee verso altre idee e cerchi, fino a creare una vera e propria catena di idee. Se hai difficoltà nel creare il cluster nella tua prima lingua, puoi anche utilizzare la lingua di scolarizzazione. Dopo circa cinque minuti osserva la tua raccolta di idee ed evidenzia con colori e numeri quali idee vuoi utilizzare nel testo e secondo quale ordine.

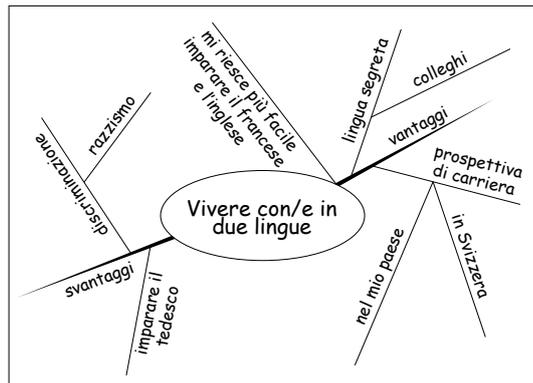
2. Mappa mentale

4a-9a cl.

20 min.



Materiale:
fogli A3 o A4.



Questa tecnica è particolarmente adatta per organizzare e strutturare gli argomenti in un testo informativo.

Istruzioni: traccia a partire dal titolo un paio di linee spesse, che rappresentano i rami principali, e scrivici sopra gli aspetti o le idee più importanti che ti vengono in mente sull'argomento. Fai partire poi

da queste delle linee più sottili (i rami secondari) con ulteriori idee. Se fai fatica a creare una mappa mentale nella prima lingua, puoi usare la lingua di scolarizzazione. Dopo un paio di minuti osserva la tua mappa mentale e segna con numeri e colori quali aspetti parziali o temi vuoi trattare per primi e quali successivamente.

3. Placemat

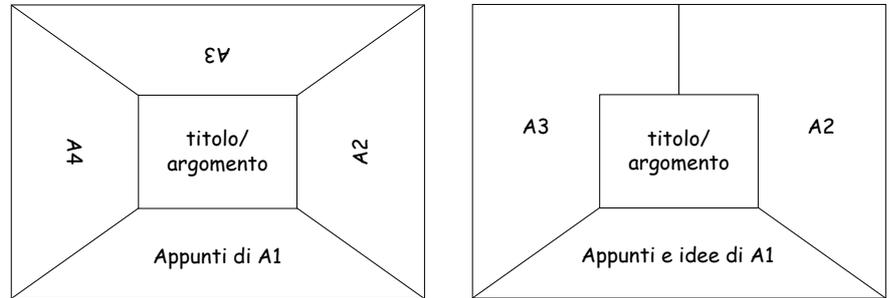
4a-9a cl.

25 min.



Materiale:
fogli A3 o A4.

Si tratta di una buona tecnica per gruppi formati da tre/quattro allievi, ad es. qualora sia necessario trovare idee per una presentazione o per un testo collettivo. Istruzioni: gruppi di 3-4 allievi si dispongono intorno a un tavolo e ricevono un foglio A3. Questo viene suddiviso in varie sezioni, come si vede nell'illustrazione. Nella sezione centrale viene scritto il titolo o l'argomento.



In circa cinque minuti ogni allievo scrive nella propria sezione le idee e i punti importanti concernenti il tema comune. Ciascun allievo presenta poi le proprie idee agli altri membri del gruppo e indica con colori e numeri tutto ciò che intende utilizzare nella presentazione o nel testo. Nel passaggio successivo gli allievi scrivono, su un altro foglio, l'ordine dei sotto-capitoli o delle idee principali che intendono utilizzare. In questo modo essi creano una solida struttura per produrre il testo.

9

Pianificare la struttura del testo

(si veda anche il par. 16, "Suggerimenti per organizzare e strutturare un testo")

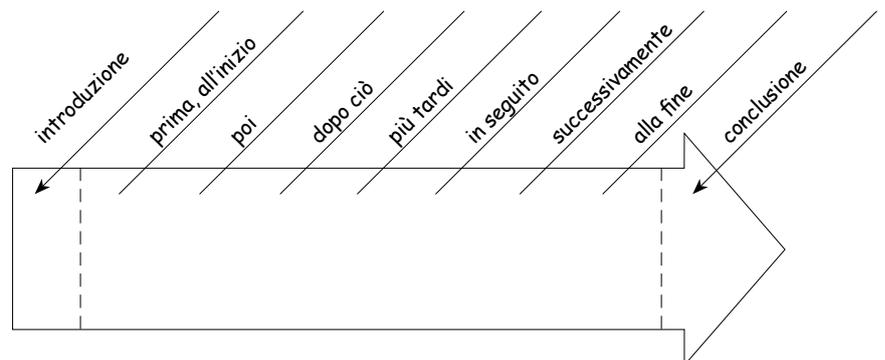
Obiettivi

Gli allievi apprendono due tecniche attraverso cui migliorare la costruzione del testo (articolazione in introduzione/ parte centrale/ parte finale; corretto ordine cronologico). Esse completano le tecniche illustrate nel par. 8 (cluster, mappa mentale, placemat).

1. Lavorare con la linea del tempo

2a-7a cl.

20 min.



a) Il docente disegna alla lavagna (o proietta) una linea del tempo (una lunga freccia; si veda illustrazione) e spiega agli allievi che essa li aiuterà a costruire in modo chiaro un testo.

b) Per far capire meglio, viene proposto un esempio; è consigliabile scegliere un argomento con un chiaro svolgimento cronologico (ad es.: «le mie ferie estive», «il mio fine settimana», «la vita di Madre Teresa». Risultano meno adatti argomenti di tipo descrittivo o riflessivo come: «le mie idee sul tema 'pace'»; si veda per quest'ultimo caso lo schema tripartito che segue).

c) Il docente stabilisce insieme agli allievi con quali parole ed espressioni si possono meglio evidenziare le varie fasi che si succedono in un racconto: «all’inizio, poi, successivamente, il giorno successivo, infine, alla fine» ecc. Questo esercizio aiuta anche a sviluppare un lessico appropriato nella prima lingua.

d) Gli allievi ricevono un tema semplice, orientato all’azione (ad es.: «la mia giornata tipo») e un foglio A3. Su questo disegnano una linea del tempo e scrivono le diverse fasi dell’azione. Le pagine vengono poi riviste e discusse dall’intera classe.

e) Infine gli allievi scrivono il loro testo per esteso, rispettando la successione delle fasi indicate nella linea del tempo.

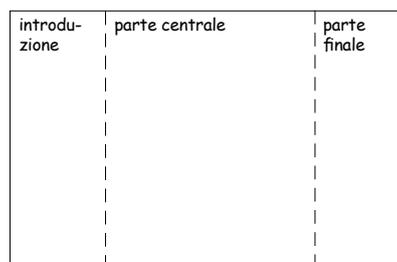
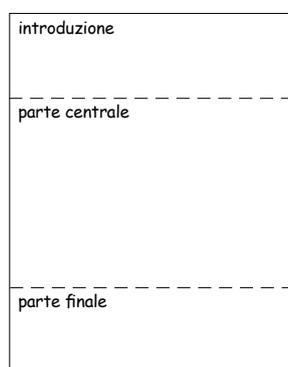
2. Lavorare con uno schema per strutturare e costruire un testo

4a–9a cl.

20 min.



a) Il docente spiega anzitutto che la maggior parte dei testi si articola in tre parti: introduzione/sguardo d’insieme – parte centrale (il contenuto vero e proprio) – parte finale/riassunto/prospettive. Bisognerebbe esemplificare questa struttura attraverso uno o più testi (articoli di giornale, brevi testi letterari, lavori di altri allievi).



b) Il docente disegna (o proietta) lo schema alla lavagna (si veda illustrazione) e, scelto un tema, realizza un esempio insieme agli allievi. Possibili argomenti: la descrizione del luogo da cui proviene la mia famiglia, il resoconto di un viaggio a..., le mie idee sul tema: «vivere in due culture e due lingue».

c) Gli allievi ricevono un foglio e un tema (si vedano gli esempi sopra) o ne scelgono uno a piacere. Dividono il foglio nei tre campi “introduzione – parte centrale – parte finale” e scrivono delle parole-chiave nel campo appropriato. L’ideale sarebbe che gli allievi utilizzassero anzitutto una delle tecniche viste nel par. 8 (cluster, mappa mentale, placemat) per raccogliere le idee.

d) Discussione con gli studenti in merito alla propria esperienza nell’utilizzare lo schema. Come potrebbe procedere il lavoro? Si dovrebbe infine, se possibile, portare a termine la redazione del testo.

10

Strutturare e organizzare un testo con l'aiuto di titoli, sottotitoli e paragrafi

Obiettivi

Gli allievi devono imparare a dare titoli chiari e appropriati e a organizzare il testo in modo chiaro dividendolo in paragrafi. Titoli, sottotitoli e suddivisione in paragrafi contribuiscono in modo importante a rendere il testo interessante e leggibile. Le illustrazioni e la modalità di presentazione (layout) hanno la stessa finalità; gli allievi devono pertanto fare pratica con questi aspetti.

1. Trovare titoli precisi ed efficaci: idee didattiche

3a-9a cl.

20 min.



Materiale:
storie illustrate, annunci di giornale o simili (si veda a destra)

Varianti:

- Il docente legge alla classe una storia e chiede quale titolo potrebbe andar bene per quel testo. Ogni allievo ne annota uno o due su una striscia di carta. I suggerimenti vengono discussi: quali sono i più interessanti (e perché), quali invece noiosi (e perché)?
- Il docente propone un progetto (fittizio): creare un poster o un volantino come pubblicità turistica per il paese d'origine (sulla capitale o sulle bellezze naturali ecc.). Quale potrebbe essere un titolo efficace o uno slogan per questo poster? (Se il tempo è sufficiente, si può ovviamente realizzare concretamente il progetto).
- Il docente distribuisce una storia illustrata, una notizia di giornale o una breve storia senza titolo. Gli allievi, a gruppi di due o singolarmente, devono pensare a un titolo chiaro ed efficace. I suggerimenti vengono scritti su strisce di carta e poi discussi.
- Segue discussione con la classe o con gruppi di pari livello sulla domanda: qual è il titolo per cui vorreste scrivere un testo? Pensate a titoli e argomenti interessanti! I suggerimenti vengono discussi, raccolti e, se possibile, realizzati.
- A partire dalla 4a classe: il docente raccoglie (possibilmente insieme alla classe) alcuni titoli interessanti di libri e ne inventa anche alcuni poco attraenti come: «Susi, la ragazza incantevole», «Poemi floreali». I titoli vengono discussi e gli allievi stabiliscono che cosa rende un titolo interessante/efficace o noioso.

2. Strutturare un testo con sottotitoli e paragrafi

3a-9a cl.

30 min.



Materiale:
testi preparati preventivamente.

Varianti:

- L'insegnante prepara due testi, della lunghezza di un foglio A4, e li distribuisce in fotocopia. Il testo A è privo di titolo e sottotitolo e non presenta alcuna (o quasi nessuna) suddivisione in paragrafi. Il testo B (un testo informativo su un paese o un animale) è strutturato con un titolo chiaro, paragrafi e sottotitoli. Discussione: perché il testo B è più leggibile; a cosa servono paragrafi e sottotitoli? Come può essere ulteriormente migliorato (ad es. attraverso illustrazioni)?

	<p>Gita al vecchio castello fantasma</p>	
	<p>Picnic alla torre carceraria</p>	<p>Spaventati da un «fantasma pennuto»</p>
		<p>Viaggio di ritorno con sorpresa</p>

- Il docente distribuisce una storia illustrata (4-5 immagini). Compito: gli allievi, in coppia, devono trovare un titolo interessante per la storia e un sottotitolo per ogni immagine!
- Il docente distribuisce un testo non suddiviso in paragrafi e senza titolo (max. 2/3 pagine). Compito: cercate un titolo per il testo, suddividetelo in paragrafi e formulate dei sottotitoli!
- Il docente distribuisce una storia che è stata tagliata in strisce di carta (un paragrafo per ogni striscia). Compito: ricostruite l'ordine corretto della storia, cercate un sottotitolo per ogni paragrafo; incollate le strisce su un foglio e scrivete titolo e sottotitolo!
- Il docente propone alla classe un tema, ad esempio: «Una presentazione sulla nostra capitale», «una personalità importante della nostra scena culturale» o «la mia vita in due culture». Compito: se doveste fare una presentazione o scrivere un testo, quale titolo (per il testo intero) e quali sottotitoli (per le singole parti) scegliereste?
- Compito (possibilmente in combinazione con l'attività precedente): scrivete un testo, strutturatelo in almeno quattro paragrafi e assegnate a ciascuno di essi un sottotitolo appropriato.

3. Illustrazioni e layout come strumenti di presentazione

3a-9a cl.

30 min.



Varianti:

- Le proposte precedenti si possono ulteriormente ampliare attraverso le seguenti domande: come possiamo rendere il testo ancora più comprensibile e leggibile attraverso le illustrazioni? Quale tipo di layout potrebbe migliorare il testo?
- Prove e tentativi compiuti dagli allievi (anche al computer) vanno sicuramente incoraggiati. Oltre alle idee sopra indicate, possono essere utili a tal fine anche schede di lavoro che gli allievi preparano per i compagni per realizzare presentazioni o relazioni.

11

Tecniche di revisione e autocorrezione

Obiettivi

Gli allievi imparano a rivedere e migliorare i propri testi dal punto di vista sia contenutistico (comprensibilità, logica della costruzione, attrattività per il lettore) sia formale (ortografia, sintassi, forme corrette). La revisione accurata e il perfezionamento dei testi richiede competenze nella varietà scritta o standard della prima lingua, nonché una generale sensibilità per la lingua scritta. Le forme di revisione collettiva sono da preferire alla revisione individuale perché esse sviluppano la consapevolezza linguistica attraverso la comunicazione con i pari e permettono di utilizzare parallelamente le risorse e le competenze di due/tre studenti.

1. "Riunione per la revisione": rivedere i testi insieme

2a-9a cl.

30 min.



Materiale:
dizionario.

Molti allievi conoscono questa modalità interattiva per rivedere i testi perché è generalmente usata nella lezione regolare. Essa è particolarmente indicata anche per la lezione LCO e favorisce competenze e consapevolezza della varietà standard della lingua madre.

a) Come prerequisito per questo compito, gli allievi devono scrivere un testo (possibilmente non più lungo di una pagina). Chi ha terminato di scrivere si esercita a leggerlo ad alta voce. Successivamente cerca uno o due compagni con cui rivedere e migliorare la prima stesura del testo. (Variante: il docente forma il gruppo di revisione).

b) Nel gruppo gli allievi si alternano: ciascuno legge agli altri, per intero e lentamente, il proprio testo e pone le seguenti tre domande (scritte alla lavagna o su strisce di carta o fornite in fotocopia): avete capito il testo? Cosa devo formulare in modo più chiaro? Cosa va bene, cosa no? L'allievo prende nota delle risposte.

c) Successivamente il testo viene rivisto frase per frase. Ci si pone le seguenti domande: la frase è comprensibile? È linguisticamente corretta (forma, costruzione)? Si potrebbero scegliere termini più adatti? L'ortografia è rispettata? (usare il dizionario per verificare!)

d) Arriva il turno dell'allievo successivo.

e) Dopo che tutti gli elaborati sono stati discussi all'interno del gruppo, gli allievi scrivono una versione migliorata del proprio testo. Questo viene poi corretto e commentato dal docente. Infine, tutti i testi vengono messi a disposizione dei compagni, si veda oltre al par. n. 12 (scrivere per un destinatario).

2. Rivedere un testo da soli (e discuterne poi con il docente)

2a–9a cl.

30 min.



Materiale:
dizionario.

La revisione individuale è importante quando non vi è alcuna possibilità di discutere il testo con altri allievi (ad es. quando si scrive un testo a casa). Anche in questi casi tuttavia, se possibile, è opportuno prendere in considerazione i commenti di lettori esterni (genitori, fratelli o sorelle, docenti).

È importante che gli allievi, nel rielaborare individualmente il proprio testo, dispongano di una lista di domande guida e suggerimenti concreti, come:

- Posso riformulare il titolo del mio testo in modo tale da suscitare più interesse e attesa o in modo da fornire informazioni più chiare sul contenuto?
- Il mio testo possiede una costruzione chiara (introduzione/sguardo d'insieme – parte centrale – parte finale/riassunto); la sequenza è chiara? Mi sono attenuto al tema?
- Il testo inizia con una frase interessante o informativa, che induce a proseguire con la lettura? Come potrei migliorare questa parte?
- Ho scelto termini chiari e precisi; ho ripetuto troppo spesso le stesse parole?
- Di quali forme verbali (ad es. modi e tempi verbali) non sono sicuro; a chi potrei chiedere aiuto? (evidenziare le forme incerte e chiedere eventualmente chiarimenti al docente).
- Il mio testo è ortograficamente corretto; ho risolto le incertezze verificando sul dizionario? (Gli allievi devono ovviamente avere a disposizione un dizionario e devono saperlo consultare: essi devono saper cercare e trovare i termini o conoscere le particolarità dell'ordine alfabetico della prima lingua rispetto alla lingua di scolarizzazione ecc.).



12

Scrivere per un destinatario; realizzare e presentare un testo in modo accattivante

Obiettivi

Gli allievi devono apprendere anche nei corsi LCO che la scrittura è essenzialmente un atto comunicativo. Essi devono pertanto imparare a realizzare e a presentare in modo interessante e attraente i loro testi scritti nella lingua d'origine in varie forme. A tal fine il docente deve sempre suggerire, per ogni compito, un possibile destinatario e/o specificare un formato o un prodotto che deve essere realizzato (ad es. un libro, un poster, un videoclip). Avere chiari il destinatario cui ci si rivolge, il fine che si intende raggiungere o il prodotto che si intende realizzare favorisce la motivazione alla scrittura e migliora gli sforzi per realizzare un testo formalmente curato e accattivante: gli allievi in tal modo sono consapevoli di non scrivere solo per i docenti, ma di rivolgersi a un pubblico reale.

1. Per chi si può scrivere: possibili destinatari di un testo

Materiale:
in base alla variante
(si veda a destra).

- Per la propria classe o per il proprio gruppo: leggere i testi (ad es. storie, poesie) ad alta voce alla classe o distribuiti in gruppi di 2/3 lettori.
- Per la propria classe o il proprio gruppo, come nel caso di presentazioni (ad es. su temi riguardanti il paese d'origine), eventualmente con l'ausilio di power-point o poster.
- Per gli allievi più giovani: gli allievi più grandi scrivono storie o realizzano un libro per gli allievi più giovani o per fratelli/sorelle a casa.
- Per destinatari autentici al di fuori della scuola: biglietto di auguri per la festa della mamma o per capodanno; lettere a parenti o conoscenti nel paese d'origine; richieste scritte (lettera o mail) all'ambasciata o ad aziende del paese d'origine.



- Corrispondenza di classe (lettere o mail) con altre classi nel paese d'origine o con classi LCO all'estero.
- Per compagni della medesima scuola: creare una bacheca multilingue; aggiungervi contributi scritti nella lingua d'origine (con riassunto nella lingua di scolarizzazione). Variante: creare un libro multilingue di ricette o di avventure. Si vedano a tal proposito anche i suggerimenti presenti al par. 21.
- Per eventi con adulti che provengono dalla stessa cultura d'origine (incontro con i genitori, serata culturale ecc.): scrivere e recitare poesie, sketch teatrali, barzellette o brevi storie.

2. Forme di presentazione e supporti medialti per testi scritti

Materiale:
in base alla variante
(si veda a destra).

- Forma tradizionale di presentazione: il testo viene scritto in un quaderno (non molto motivante perché privo di un destinatario).
- Raccolta di testi su uno specifico tema (ad es. resoconto delle ferie, battute, ricette): un allievo prepara la copertina con un titolo, i testi vengono poi raccolti e rilegati in modo da formare una sorta di libro che gli allievi possono prendere in prestito (come in biblioteca). Su questo punto si vedano anche i par. n. 5.3 e 5.4.

- Preparazione di un cartellone, di un poster o di un collage in formato A3 o più grande. È utile anche per ricerche di scienze o sul paese d'origine e può integrare l'esposizione orale.
- Presentazione artistica di testi, ad esempio di poesie: su carta colorata, possibilmente ritagliata in fogli e decorata. Eventualmente si può organizzare un concorso artistico con un premio per il testo meglio decorato.
- Usare i media elettronici: provare a inviare e scambiarsi sms ed email nella prima lingua.
- Partecipazione a forum di discussione, blog, chat ecc. nella propria lingua. Creazione di un sito web sui cui anche altre persone o classi possono pubblicare testi nella stessa lingua.

3. Altre modalità per realizzare e presentare i propri testi

- Convertire i testi in formati multimediali, ad es. in trasmissioni radiofoniche, file audio, reportage, videoclip, podcast, presentazioni power-point ecc.
- Trasporre i testi scritti in forme sceniche: recitazione (poesie), opere teatrali, sketch, danza, rap ecc.

13 Guida all'uso delle schede di lavoro SL1 + SL2

Obiettivi

Le schede di lavoro SL1 e SL2 sono pensate per essere consegnate direttamente agli allievi. Esse hanno lo scopo di supportarli nel processo di scrittura e favorirne l'autonomia fornendo consigli e suggerimenti concreti. Entrambe le schede si basano su metodiche e strategie di apprendimento che molti allievi utilizzano già nella lezione regolare e pertanto contribuiscono a far sì che le metodologie utilizzate nelle lezioni regolari e nei corsi LCO siano il più possibile vicine. Le schede integrano, ma non sostituiscono, le proposte didattiche presentate nei paragrafi 8-12.

Introduzione generale

Dal punto di vista dei prerequisiti linguistici, le due schede operative dovrebbero risultare accessibili e comprensibili a partire dalla quarta classe. Per gli allievi più giovani si consiglia di prendere in considerazione solo alcune parti scelte, che dovranno essere prima spiegate oralmente. A seconda delle competenze, si può procedere a una scelta anche con allievi più grandi, per lo meno all'inizio. Nell'introdurre la scheda è opportuno ricorrere alla massima chiarezza. Gli allievi potranno utilizzare nel loro lavoro autonomo solo ciò che essi avranno compreso e su cui si saranno concretamente esercitati. Dopo l'introduzione, le schede devono essere distribuite agli allievi in fotocopia affinché possano lavorare anche a casa. È consigliabile non consegnare le schede tutte insieme, ma separatamente, a distanza di 2-3 settimane, in modo da permettere agli allievi di fare pratica con questo metodo. Per molti dei punti illustrati brevemente nelle due schede si trovano concreti e approfonditi esercizi e suggerimenti didattici nei capitoli successivi (cfr. par. n. 8-12). Se questi esercizi e suggerimenti verranno preventivamente presentati e messi in pratica, gli allievi potranno imparare più facilmente a utilizzare queste schede.

**Scheda di lavoro SL 1:
«pianificare, produrre e
rivedere un testo –
passo dopo passo»**

È consigliabile esercitarsi con i 6 passi di questa scheda, una o più volte, partendo da compiti concreti. Inizialmente può trattarsi della redazione di un testo informativo (ad es. «raccolgiete informazioni su una determinata città o luogo - o su una personalità- del proprio paese d'origine; scrivete sull'argomento un testo di circa una pagina e mezza; infine presentate il testo in una relazione orale di 5-10 minuti»). In un secondo momento si possono applicare i sei passi a un testo letterario o di fantasia («scriviamo una poesia sul nostro paese», «le mie vacanze più avventurose», «una storia di bugie»). È importante che ciascuno dei sei passi venga discusso e messo in pratica. Ciò richiede tempo, ma ne vale sicuramente la pena perché in tal modo gli allievi acquisiranno abilità che serviranno loro nei futuri compiti di scrittura. Per semplificare si possono prima discutere i titoli (scritti in grassetto) dei sei passi; i punti sottostanti saranno trattati in una successiva fase di lavoro.

**Scheda di lavoro SL 2:
«affrontare le difficoltà
di scrittura»**

Questa scheda è pensata come completamento della SL1. Prima di consegnarla agli allievi, è consigliabile discutere prima con loro su quali sono le difficoltà che incontrano durante il processo di scrittura e come possono affrontarle. Successivamente si può leggere e discutere la SL2. Anche in questo caso sarebbe ideale mettere in pratica alcuni suggerimenti e successivamente discutere le esperienze degli allievi. Ciò permetterebbe di approfondire e consolidare l'apprendimento degli allievi e consentirebbe loro di utilizzare la scheda in modo autonomo e competente.

Pianificare, produrre e rivedere un testo – passo dopo passo

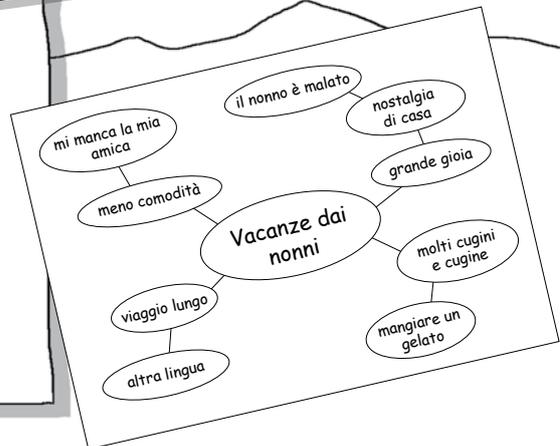
Scheda di lavoro per gli allievi

Passo 1

Trova delle buone idee per il tuo tema!

Possibilità:

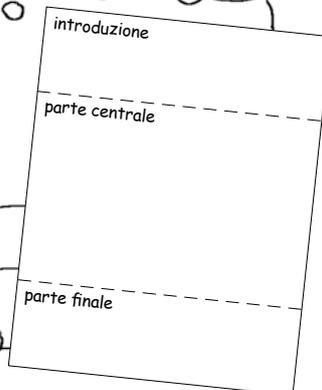
- Prendi un foglio o vari foglietti. Annota tutto quello che ti viene in mente sul tema. Se ti risulta più semplice, puoi scrivere gli appunti anche nella lingua di scolarizzazione.
- Se hai tempo, discuti l'argomento con più persone. Annota le loro idee.
- Crea una mappa mentale o un cluster, se conosci già queste tecniche.



Passo 2

Metti in ordine le idee, pianifica la costruzione del tuo testo

- Analizza i tuoi appunti. Cancella le idee che non userai.
- Prendi un foglio e dividilo in tre campi: introduzione/ sommario – parte centrale (è il campo più ampio) – parte finale/riassunto.
- Scrivi in ogni campo le idee appropriate. Pensa se manca qualcosa, completa!
- Continua a lavorare per ciascun punto finché non avrai un'idea approssimativa del tuo testo/della tua storia.
- Pensa anche a come presentare il testo (su un foglio, al computer, con illustrazioni.....).



Passo 3

Scrivi una prima stesura del testo (bozza)

- Scrivi il testo.
- Leggi tutta la bozza. La costruzione risulta chiara? Vuoi cambiare qualche parola o migliorare qualche espressione o frase?

Passo 4

Trova un titolo e un inizio efficaci.

- Con un buon titolo puoi catturare l'interesse dei lettori/ascoltatori. «Aiuto, sto annegando!» suona ad esempio molto più attraente de «Le mie avventure durante le vacanze».
- Lo stesso vale per la prima frase o per il primo paragrafo del testo: è qui che puoi creare interesse e suscitare curiosità. In un racconto l'inizio deve essere accattivante e avvincente; in un testo informativo deve invece fornire informazioni chiare.
- Nel caso di testi più lunghi o di esposizioni orali, è importante utilizzare sottotitoli chiari e informativi. Essi aiutano il lettore ad avere uno sguardo d'insieme.

Passo 5

Rielabora(te) la bozza.

- La bozza andrebbe corretta in gruppi di due/tre o in una "riunione per la revisione". In questo modo potete consigliarvi e aiutarvi reciprocamente. Puoi però rielaborare il tuo testo anche da solo. Per la rielaborazione risultano utili le seguenti domande:
 - Il mio testo risulta nel complesso comprensibile e interessante? Cosa dovrei formulare in modo più chiaro? Cosa va bene, cosa no? Mi sono attenuto al tema?
 - Il mio testo ha una costruzione chiara (introduzione/sommario, parte centrale, parte finale/riassunto)? Lo sviluppo del discorso è chiaro? Sono andato fuori tema?
 - Potrei riformulare il titolo del mio testo in modo tale da suscitare maggiore interesse e attenzione o in modo da fornire informazioni più chiare sul contenuto?
 - Il testo inizia con una frase interessante e informativa che invita a continuare con la lettura? Come potrei migliorarla?
 - Tutte le frasi sono comprensibili e grammaticalmente corrette (morfologia, sintassi)?
 - Segna le incertezze e chiariscile con il docente o con qualcuno che sappia rispondere.
 - Ho scelto parole chiare e adeguate, senza eccessive ripetizioni? L'ortografia è rispettata? Se necessario consulta il dizionario!



Crea una presentazione accattivante per la versione finale del tuo testo.

Passo 6

- Assicurati che la presentazione del testo risulti accattivante per i lettori o gli ascoltatori.
- Sperimenta anche nuove forme di presentazione (illustrazione con immagini o collage, con il computer, come file audio ecc.).

Questa scheda ti mostra come affrontare alcuni dei problemi che compaiono più frequentemente quando si scrive un testo.

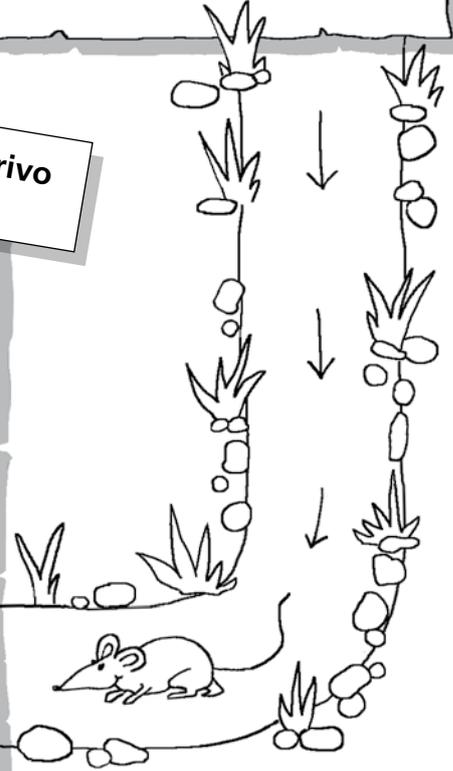
- ▶ Se non hai idee su cui scrivere o se hai difficoltà nella costruzione e articolazione del testo, guarda la scheda SL1!



Problema 1

Ho difficoltà quando scrivo nella mia lingua madre.

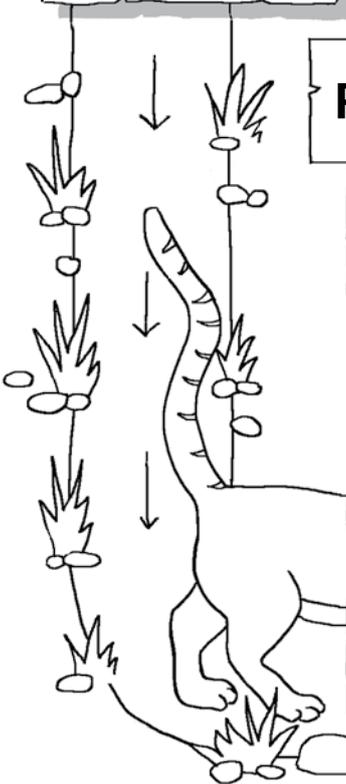
- ▶ Se ti risulta più facile, nel raccogliere le idee e nel delineare la bozza puoi anche utilizzare parole nella lingua di scolarizzazione (ad es. tedesco).
- ▶ Se hai problemi con il dialetto o se hai difficoltà a scrivere correttamente nella tua lingua madre: scrivi semplicemente una bozza del testo così come ti riesce. Discuti poi la bozza con l'insegnante o con qualcuno che domina la lingua scritta. Chiedi di chiarirti cosa e perché deve essere modificato.
- ▶ Eventualmente, in accordo con l'insegnante, puoi scrivere un testo breve, ma il più correttamente possibile oppure puoi rielaborare le prime cinque frasi nel modo più corretto possibile.
- ▶ Per l'ortografia dovresti consultare un dizionario.



Problema 2

non riesco a trovare un inizio interessante e accattivante.

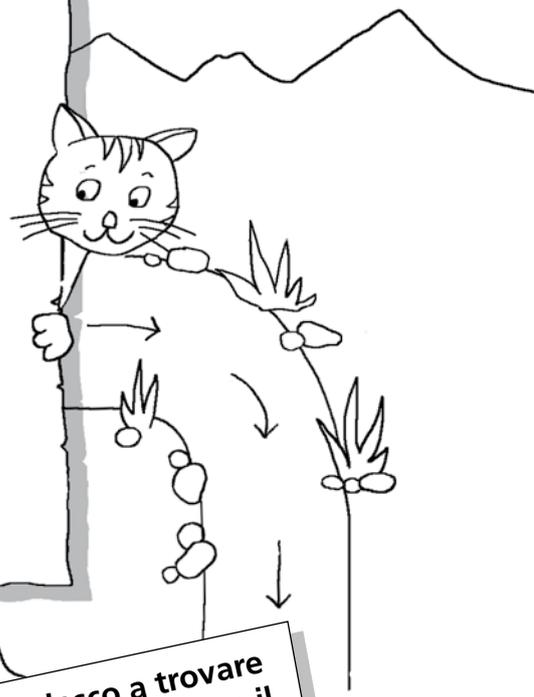
- ▶ È importante che un testo risulti accattivante sin dal titolo! Presentazioni e testi più lunghi dovrebbero essere strutturati ricorrendo a sottotitoli.
- ▶ Nel caso di un testo informativo o di una presentazione orale, all'inizio deve essere presente un breve sommario. Esso aiuta i lettori/ascoltatori a orientarsi meglio.
- ▶ Anche una storia o il resoconto di un'esperienza personale possono iniziare con una specie di sommario: «Voglio ora raccontarvi di come una volta...», «Nella mia storia si parla di...».
- ▶ Una storia può iniziare anche "nel bel mezzo" degli avvenimenti narrati, creando spesso un effetto di suspense: «Ero disteso a terra come morto. Ma cosa era successo? Piano piano iniziavo a ricordare...».
- ▶ Anche una domanda rivolta ai lettori/ascoltatori può essere un buon inizio: «Volete sapere cosa mi è successo la scorsa estate? Ascoltate con attenzione! Era.....»



Problema 3

Non so come continuare.

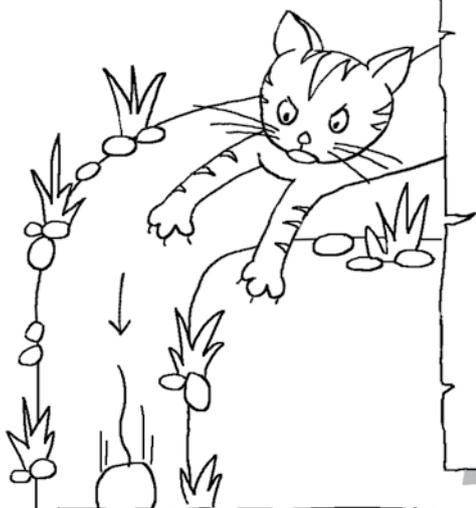
- ▶ Leggi o racconta a qualcuno cosa hai scritto sino ad ora. Discuti con questa persona come potresti continuare.
- ▶ Nel caso di un testo informativo o di una esposizione: rifletti su un nuovo aspetto del tema o su un tema secondario che non hai ancora trattato.
- ▶ Nel caso di una storia: rifletti su cosa il lettore vorrebbe sapere più esattamente e scrivi qualcosa a questo riguardo («Tom si mise a letto e si addormentò» → «Vorreste sapere che aspetto avevano il letto e la stanza di Tom? Ve lo racconterò volentieri»).
- ▶ Leggi l'ultima frase del tuo testo. Scrivi un'altra frase in cui riprendi una parola presente in quella precedente («Tom si mise a letto e si addormentò» → «Si addormentò profondamente finché non si svegliò improvvisamente e si ricordò che...»).



Problema 4

Non riesco a trovare un buon finale per il mio testo.

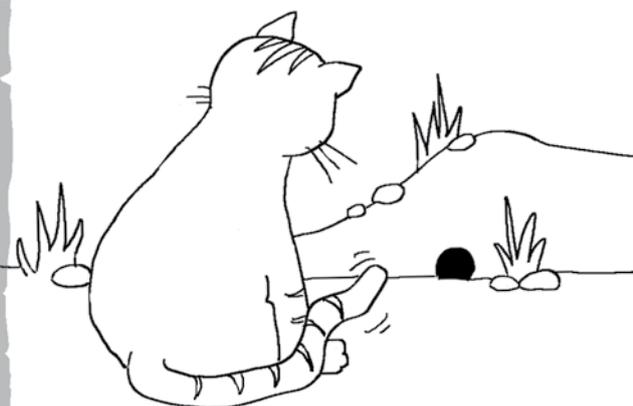
- ▶ Nel caso di un testo informativo è bene scrivere alla fine un breve riassunto: «I punti più importanti del mio tema sono...»
- ▶ È consigliabile, alla fine del testo, aggiungere anche un'opinione personale: «In questa storia/ in merito a questo tema ho trovato particolarmente interessante», «Secondo la mia opinione ...»
- ▶ Alla fine ci si può rivolgere anche ai lettori: «Spero sia risultato chiaro quello che volevo dire...», «Come avreste agito voi?».



Problema 5

Aiuto, il mio testo è troppo breve! (Si veda anche sopra, al Problema 3!)

- ▶ Se si tratta di una storia: inventa un nuovo personaggio secondario (ad es. un gatto impertinente) che riappare frequentemente.
- ▶ Amplia alcune frasi del tuo testo aggiungendo ulteriori dettagli o una frase supplementare (esempio: «Allora ero ancora molto piccolo» → «Allora, vale a dire cinque anni fa, ero ancora molto piccolo. Avevo al massimo sei anni e avevo appena iniziato a frequentare l'asilo»).
- ▶ Amplia il finale. Nel caso di un testo informativo, ad es., aggiungi una buona sintesi; nel caso di una storia aggiungi un'opinione personale.



Proposte didattiche per migliorare aspetti specifici della scrittura



14

Proposte di lavoro sul lessico I: lavorare con i campi semantici, mettere a disposizione strumenti linguistici più ampi

Obiettivi

Il lessico nella lingua madre di molti ragazzi immigrati è spesso limitato, dal punto di vista contenutistico, alla vita familiare e, dal punto di vista linguistico, alla varietà dialettale. La sfida dei corsi LCO è pertanto quella di sviluppare il lessico di bambini e giovani nella varietà standard (includendo argomenti legati alla scuola e le tematiche più varie). Nel fare questo è importante decidere quali parole e quali espressioni gli allievi devono sapere padroneggiare attivamente (lessico attivo o produttivo) e quali semplicemente comprendere (lessico ricettivo o di comprensione). Con le prime gli allievi devono esercitarsi in modo intensivo, per le seconde è sufficiente assicurarne la corretta comprensione. Le proposte e gli esercizi che seguono aiutano a sviluppare il lessico e mirano ad ampliare gli strumenti linguistici degli allievi a vari livelli.

1. Raccogliere parole su un tema. Lavorare con i campi semantici

1a-9a cl.

20 min.

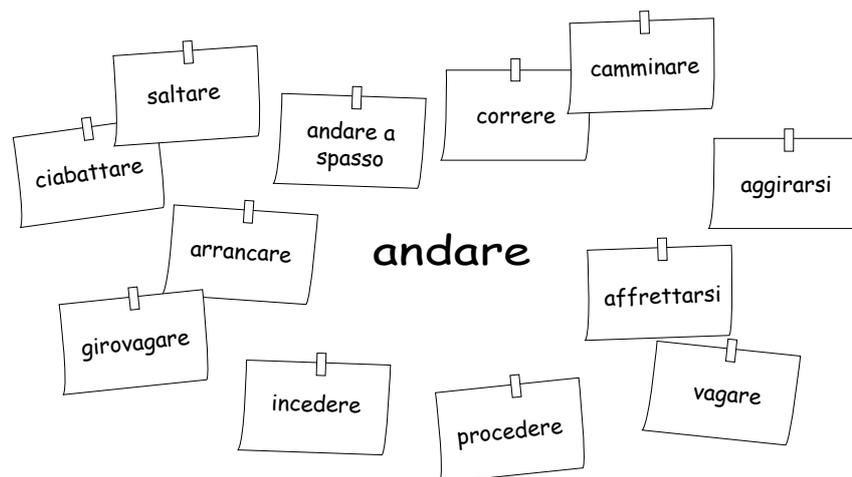


Materiale:
eventualmente un foglio in formato A2
e bigliettini (o post-it).

Raccogliere e annotare le parole che riguardano un determinato tema rappresenta un buon metodo per utilizzare le conoscenze collettive e condividere le risorse di insegnanti e allievi. Tale metodo è adatto a tutti i livelli di età e a differenti metodi e offre inoltre l'opportunità per mettere in evidenza e spiegare le differenze tra il lessico della lingua standard/scritta e la varietà dialettale. Le parole più frequenti all'interno di una raccolta tematica possono essere utilizzate anche per esercitarsi con l'ortografia. – Un ulteriore sviluppo di questo procedimento consiste nel raccogliere ulteriori strumenti linguistici (esordi/inizi di frase, espressioni tipiche della lingua scritta), si veda il par. n. 15.

Importante: se un allievo conosce un termine solo nella lingua di scolarizzazione, ma non nella lingua madre, può naturalmente utilizzarlo o scriverlo in questa forma. In questo modo si crea anche l'occasione per apprendere chiedendo aiuto ai compagni o consultando il dizionario.

Esempi:



- **Raccolta di parole («Tutto quello che so già»)**
(dalla scuola dell'infanzia):

Con l'aiuto dell'insegnante gli allievi scrivono tutte le parole della prima lingua che vengono loro in mente su argomenti come animali, piante, abitazioni, scuola ecc. Se necessario, l'insegnante indica la forma corretta del termine e/o scrive alla lavagna le parole più importanti. Importante: bisogna includere nella raccolta non solo nomi (sostantivi), ma anche verbi e aggettivi.

Estensione dell'attività: a) formare brevi frasi con le parole; eventualmente scriverle. b) scrivere un breve testo in cui siano presenti almeno 5 (o più) parole che compaiono nella raccolta. Sottolineare in rosso queste parole (si tratta di una variazione delle "storie-scheletro", par. n. 4).

- **Raccolta di parole a partire da un'immagine**

(dalla scuola dell'infanzia al ciclo superiore):

Si parte da un'immagine ricca di dettagli, che si riferisce a un tema già trattato in classe (ad es. un poster del paese d'origine o l'immagine di un parco giochi. Per il livello intermedio e superiore sono adatte anche immagini/foto che richiedono un lessico più specifico). Gli allievi, divisi in gruppi o meno, descrivono l'immagine (usando nomi, verbi e aggettivi) e trascrivono la loro descrizione su dei post-it che vengono poi attaccati alla lavagna intorno all'immagine. Variante: ogni allievo scrive individualmente la propria descrizione e poi la scambia con quella dei compagni. Per assimilare i nuovi termini viene poi assegnato un compito di scrittura. Ad es.: descrivi l'immagine nel modo più dettagliato possibile/scrivi una storia su quell'immagine/mettetevi al posto di una persona che compare nell'immagine e descrivetela dalla sua prospettiva («Sono la donna con il pullover giallo. Sono in piedi al centro della piazza. Dietro di me ci sono.....»).

- **Campi semantici sull'argomento di un compito scritto**

(dal ciclo intermedio al ciclo superiore):

Quando agli allievi è assegnato un compito scritto su un determinato argomento (ad es.: «Se fossi un contadino», «Il sistema governativo del mio paese»), è utile raccogliere e trascrivere preventivamente (con tutta la classe o divisi in gruppi) tutti quei termini (sostantivi, verbi aggettivi) e quelle espressioni riguardanti l'argomento del compito, verificandone la correttezza ortografica. Grazie a questa lista con le parole e le espressioni più importanti gli allievi ricevono un aiuto importante per quanto riguarda la scelta del lessico e la correttezza ortografica. Gli allievi possono elaborare e confrontare tali liste (campi semantici) lavorando singolarmente o in gruppi di due o tre. Le modalità di presentazione che ben si adattano a questo tipo di attività sono i cluster e le mappe mentali (cfr. par. 8.).

2. Fornire strumenti linguistici più ampi (esordi/inizi di frase, espressioni tipiche dello scritto ecc.)

2a-9a cl.

20 min.



Per migliorare le competenze espressive può risultare utile che gli allievi e l'insegnante, prima di un compito scritto, raccolgano e trascrivano in una lista non solo le parole più importanti, ma anche elementi linguistici più ampi collegati al tema del compito. Si tratta di una tecnica usata soprattutto durante la lezione orale (ad es. raccogliere delle espressioni utili per un colloquio), ma risulta ugualmente valida anche per i compiti di scrittura. La scelta degli elementi linguistici dipende dalla tipologia del compito scritto, come mostrano gli esempi che seguono:

- Prima di fare il resoconto di un'esperienza (vacanze, viaggi, avventure): trovare e trascrivere possibili esordi/inizi di frase, in modo da evitare l'uso di espressioni stereotipate come "e poi".



Prima di scrivere è consigliabile esercitarsi oralmente con un esempio concreto. Per il compito scritto, gli allievi hanno l'obbligo di utilizzare almeno tre esordi presenti nella lista.

- Prima di redigere un testo descrittivo («descrivi un'immagine o un paesaggio») gli allievi devono raccogliere le indicazioni di luogo, eventualmente con la preposizione corretta («Dinanzi alla casa c'è», «sullo sfondo vedo», «sopra la montagna») oppure raccogliere tutte le espressioni utili per esprimere le proprie sensazioni («mi piace particolarmente», «Trovo bello che...», «Non riesco a capire del tutto perché...», «Immagino che l'artista volesse.....»).
- Prima di un testo in cui, ad es., vengono presi in considerazione vantaggi e svantaggi della vita in un contesto migratorio: raccogliere tutte quelle espressioni utili a esprimere le proprie idee in modo più ricco e sfaccettato rispetto al semplice «penso che...»: «lo ritengo che...», «in base alla mia esperienza reputo che...», «Secondo la mia opinione», «Secondo il mio punto di vista», «Sono convinto che...», «Dubito che...» ecc. Anche in questo caso è consigliabile esercitarsi prima con degli esempi orali. Nel compito scritto gli allievi devono poi utilizzare almeno tre espressioni tratte dalla lista.

15

Proposte di lavoro sul lessico II: esercizi con il "testo bucato" (cloze), esercizi di sostituzione ecc.

Obiettivi

A differenza delle indicazioni fornite nel par. 14, le proposte che seguono sono più strutturate e sono corredate di istruzioni molto precise.

1. Esercizi con il "testo bucato" (cloze)

1a-9a cl.

15 min.



Materiale:
"testo bucato" preparato preventivamente.

Gli esercizi con il "testo bucato" rappresentano uno strumento tradizionale, piuttosto passivo-riproduttivo, e sono spesso usati nelle verifiche di apprendimento. In realtà questo tipo di esercizi può contribuire realmente ad ampliare il vocabolario attivo solo se ci si esercita con le parole in questione in un contesto pratico.

Procedimento: l'insegnante prepara una scheda di lavoro con un testo che ha dei buchi che devono essere riempiti con le parole mancanti («Tina raccoglie i _____ in giardino»; «Madrid è la _____ della Spagna»). È anche possibile usare un'immagine su cui scrivere le parole mancanti (es. cartina muta ecc.).

Tina raccoglie i _____ in giardino.
Madrid è la _____ della Spagna.
La mamma compra il pane dal _____.
Io _____ volentieri un bicchiere di latte.
Al _____ c'è un film interessante.
Il medico _____ le medicine.
Durante le _____ andiamo al mare.
Un cavaliere indossa una _____.
La bandiera _____ al vento.

fornaio prescribe cinema
bevo capitale vacanze
armatura sventola lamponi

- Variante semplificata: le parole da aggiungere si trovano alla fine del foglio e devono essere inserite correttamente negli spazi vuoti. Questa variante è adatta: 1) alle classi prima e seconda, dove si utilizzano parole e frasi semplici; 2) a un testo informativo, per il quale è richiesto un lessico specifico (ad es.: inserire correttamente i termini in un testo informativo sull'agricoltura o in una raffigurazione del corpo umano, scrivere i nomi dei fiumi su una cartina geografica muta). Il prerequisito è che questi argomenti siano stati precedentemente trattati in classe.

Approfondimento: gli allievi devono infine scrivere una propria frase usando le parole dell'esercizio.

- Variante complessa: gli allievi devono trovare da soli le parole mancanti e inserirle negli spazi corretti. Anche qui il prerequisito è che l'argomento sia stato trattato precedentemente (incluso il lessico corretto). Se risulta chiaro quali termini devono essere inseriti negli spazi, questo esercizio può essere usato anche come verifica in classe (ad es. termini e concetti della storia nazionale). In altri casi potranno essere prese in considerazione e discusse soluzioni molteplici (ad es.: «Dini _____ attraverso i cespugli, aveva molta paura». Risposta: "correva", "si affrettava", "sgattaiolava").
- Variante "poesia/rime". Si possono riempire gli spazi con parole che rimano. La difficoltà può essere aumentata a seconda del livello degli allievi. Esempio (per il ciclo inferiore): «In una casa piccina/viveva una _____».
- Se nel del testo bucato gli spazi devono essere riempiti con parole importanti da un punto di vista grammaticale (terminazioni verbali, preposizioni, articoli), allora questo tipo di esercizi assolve a una importante funzione linguistico-diagnostica. Esempio: «Toni ha paura _____ cane aggressivo»; «Do un bacio _____ mia madre». Per questi esercizi si può anche inserire tra parentesi l'infinito del verbo che poi va coniugato correttamente e inserito nello spazio: «Zuza era in Italia. Ha (trascorrere) _____ lì le vacanze». I risultati forniscono importanti informazioni sulle competenze grammaticali degli allievi nella prima lingua.

2. Lavorare con gli esercizi di sostituzione

2a-9a cl.

30 min.



Materiale:
compiti preparati preventivamente
(si veda a destra).

Negli esercizi di sostituzione determinate parole devono essere sostituite con altre (tipicamente con dei sinonimi). È possibile in tal modo ampliare il lessico in modo attivo, purché tutti gli allievi partecipino e le parole vengano ripetute e utilizzate più volte.

Varianti (applicabili dal ciclo inferiore in poi, a seconda del livello di complessità):

- Il docente consegna agli allievi un foglio su cui vi è una tabella e, in alto, una frase come «oggi nevica intensamente» o «mia madre beve spesso acqua da un bicchiere blu» (c'è una colonna per ogni parola o sintagma). Nelle colonne seguenti gli allievi devono riscrivere la frase (o parti di essa) utilizzando sinonimi o contrari. Ad es.: «ieri è piovuto leggermente», «tua sorella non sorseggia mai il tè da una bottiglia rossa».
- Il docente consegna un breve testo (mezza pagina, con ampio spazio tra le righe) con il seguente compito: «Sostituire tutte le parole sottolineate (o tutti i sostantivi, verbi, aggettivi) con una parola che abbia un significato simile!».
- Fare come nel compito precedente, ma sostituire le parole con i contrari («Il piccolo cane»-> «il grande gatto»; «l'uomo correva per la foresta»-> «la donna passò attraverso il prato»). Uno sviluppo divertente, ideale per il lavoro in coppia, può essere il seguente: gli allievi devono scrivere dei «testi al contrario», cioè devono riscrivere un'intera storia (o articolo di giornale) nel suo contrario.

- Fare come sopra, ma ponendo l'accento sulla grammatica: «sostituisci tutti i nomi singolari con la corrispondente forma plurale; concorda correttamente i verbi!»; «sostituisci tutti i verbi al presente con il passato!»; «sostituisci tutti gli aggettivi di grado positivo con il corrispondente grado comparativo (buono-> migliore)».
- Esercizi sullo stile: gli allievi ricevono un testo (preparato dall'insegnante) che contiene molte ripetizioni della stessa parola e altri difetti stilistici (ad es.: ogni frase inizia con "e poi" oppure sono presenti termini troppo generici come "andare" e "fare"). Gli allievi, in coppia, devono migliorare il testo; alla fine i testi modificati vengono confrontati.
- Una forma più ampia di esercizio di sostituzione è il classico riassunto. In questo caso gli allievi devono ripetere, con parole proprie, un testo (una storia, un testo informativo, un episodio, una breve fiaba) dopo averlo ascoltato da una a tre volte. Questo tipo di esercizio non risulta molto attraente per la sua natura piuttosto artificiosa, ma è molto utile per ampliare il lessico. Una variante più attraente e comunicativa è la seguente: ogni allievo riceve un breve testo (ad es. un articolo di giornale), lo legge due volte e ripete il contenuto con parole proprie. Successivamente gli articoli originali vengono numerati e collocati nella parte destra dell'aula. I riassunti vengono contrassegnati con delle lettere (a, b, ...) e collocati nella parte sinistra dell'aula. Gli allievi leggono i riassunti e cercano di collegarli al testo originale. Prendono appunti su ciò che manca o su ciò che è stato riassunto in modo impreciso. L'esercizio si conclude con una discussione di gruppo.
- Si veda anche il par. 16.3: testi paralleli/scrittura generativa.

3. Proposte ulteriori

- Le "storie ABC" (cfr. sopra, par. n. 6) contribuiscono in modo divertente e giocoso ad ampliare il lessico (es.: A Barbara capita di essere felice).

città	professione	verbo	animale	aggettivo	Punti
Firenze	fornaio	fischiare	foca	forte	5
Ginevra	giardiniere	girare	giraffa	grande	5
Londra	libraio	-	leone	lento	4

- Lo stesso vale per il classico gioco "Nomi-cose-città", in cui i giocatori devono trovare e scrivere, in base a una lettera, il nome di una città, di uno stato, di un fiume e così via. Regole del gioco: tutti i giocatori ricevono una tabella con le parole richieste (città, nazione ecc.); un allievo elenca le lettere dell'alfabeto e quando un altro dice «stop», i giocatori devono trovare e scrivere delle parole che iniziano con quella lettera. La tabella può ovviamente essere modificata a piacimento includendo un nome, un verbo, un aggettivo, un sentimento ecc.

16

Suggerimenti per organizzare e strutturare un testo (cfr. anche par. n. 9)

Obiettivi

In aggiunta alle strategie discusse in "linea del tempo" e "schema Introduzione/parte centrale/parte finale" (cfr. par. 9), di seguito sono indicati alcuni procedimenti che permettono di focalizzarsi ed esercitarsi con la "costruzione" e "articolazione" del testo. Lo scopo è quello di offrire agli allievi l'occasione per mettere in pratica tali strategie in un contesto attraente.

1. Lavorare con testi ritagliati

2a-6a cl.

20 min.



Il docente distribuisce un testo (5-10 frasi, in base all'età) che viene ritagliato poi a strisce (ogni striscia contiene una frase). Il testo selezionato deve descrivere un'azione con una chiara successione delle sequenze. Compito: selezionate le strisce, incollatele e ricostruite il testo originale. Possibile compito aggiuntivo: ampliate il testo aggiungendo nuove frasi/strisce o segnate con i colori quali strisce fanno parte rispettivamente dell'introduzione, della parte centrale o della parte finale.

2. Lavorare con storie illustrate

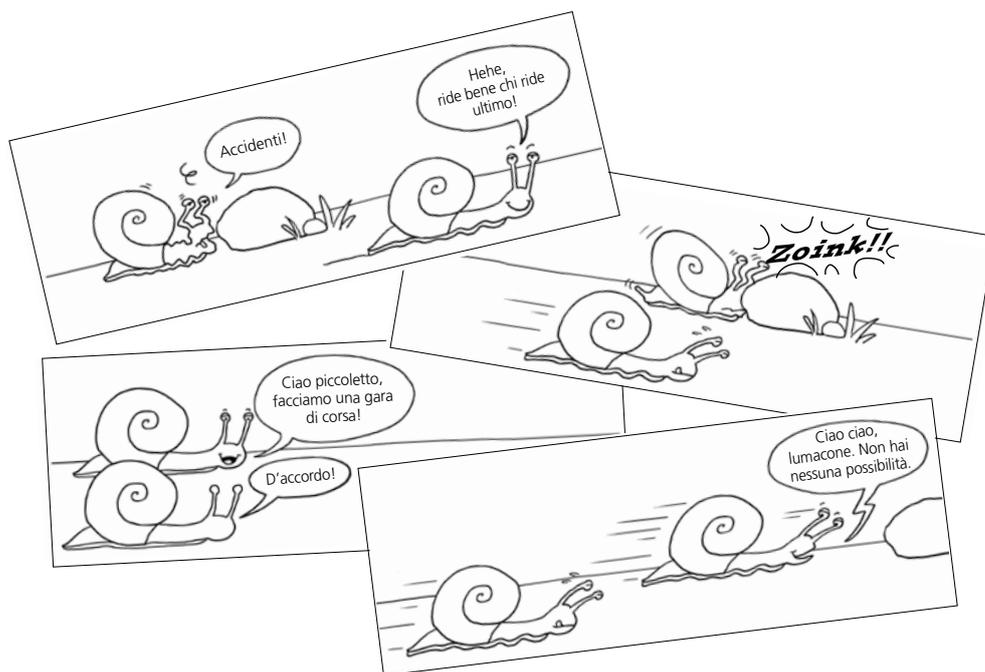
2a-9a cl.

30 min.



Materiale:
storie illustrate ritagliate
in strisce.

Gli allievi ricevono (singolarmente o in coppia) una storia illustrata ritagliata in parti (4-8 immagini). Essi devono ordinare le immagini secondo la sequenza corretta, incollarle su un foglio e descrivere gli eventi (1-2 frasi per immagine). Possibile compito aggiuntivo: scrivere un'introduzione e una conclusione. Fonti per la storia illustrata: riviste (ad es. *20 Minuti*), fumetti, internet, carte con storie illustrate, per esempio quelle pubblicate dall'editore Schubi di Schaffhausen (presenti in molte scuole).



3. Testi paralleli, scrittura generativa

2a-9a cl.

30 min.



Materiale:
un testo-modello
(si veda a destra).

Gli allievi ricevono un testo-modello (ad es. una storia breve o una narrazione) che devono modificare variando, ad esempio, i personaggi (es.: al posto di un cane che abbaia compare un gatto che miagola). Questo esercizio può essere applicato anche a lettere, giustificazioni/lettere di scuse o richieste, che vengono variate rispetto a un modello dato. Il lavoro con i testi paralleli è particolarmente adatto agli allievi con competenze linguistiche limitate poiché il livello di difficoltà è inferiore. Cfr. sopra par. 15.2: "Esercizi di sostituzione". Per la scrittura generativa si veda il bel contributo di M. Lüth disponibile al seguente link: http://www.kompetenzzentrum-sprachforderung.de/fileadmin/user_upload/didacta-Version.pdf

4. Analizzare la struttura di un testo

4a-9a cl.

30 min.



Materiale:
testi (si veda a destra).

Variante n.1: gli allievi ricevono uno o più testi (con una successione cronologica degli eventi ben chiara) e un foglio su cui disegnano una linea del tempo (si veda par. n. 9). Scrivendo poi delle parole-chiave lungo la linea del tempo, ricostruiscono l'azione secondo il corretto ordine temporale.

Variante 2: gli allievi ricevono dei testi più complessi (appartenenti a vari generi letterari) e devono evidenziare con colori diversi almeno le seguenti parti: introduzione/parte centrale/conclusione.

5. Trovare un finale o un esordio per un testo; "storie a sandwich"

2a-9a cl.

30 min.



Materiale:
fogli con esordi.

Gli allievi ricevono l'esordio di un testo (ad esempio l'inizio di una storia o di un articolo di giornale). Essi, da soli o in gruppi di due o tre, devono terminare il testo ed evidenziare introduzione, parte principale e conclusione. Nel caso di testi più lunghi devono aggiungere dei sottotitoli. Infine gli allievi presentano e confrontano le loro versioni. Questo confronto sarà interessante perché l'inizio sarà lo stesso, ma il seguito dei testi risulterà molto differente.

Variante 1: gli allievi ricevono la fine di un testo e devono scrivere l'inizio e la parte centrale.

Variante 2: "storie a sandwich". Gli allievi ricevono l'inizio e la fine di un testo (una storia, una barzelletta, un testo informativo) e devono scrivere la parte centrale.

6. Scrivere e collezionare regole di gioco, istruzioni per lavori manuali, ricette

2a-9a cl.

40 min.



La redazione di testi pragmatici come regole di gioco, istruzioni per lavori manuali o ricette richiede particolare chiarezza nella costruzione testuale; in caso contrario, le istruzioni non sarebbero facilmente comprensibili e realizzabili. La qualità di questa tipologia testuale si misura sulla base della sua "funzionalità", vale a dire se il testo "funziona" o meno. Raccogliere con la classe testi come ricette, istruzione per bricolage ecc. costituisce un progetto particolarmente interessante poiché questi testi hanno un'utilità pratica immediata. Altro progetto interessante è la raccolta di testi bilingui in collaborazione con i docenti della scuola regolare, si veda sotto al par. n. 21.

17

Proposte di lavoro sullo stile I: migliorare lo stile in modo attivo ed esplorativo

Obiettivi

In molti compiti di scrittura gli aspetti stilistici risultano spesso impliciti. I suggerimenti che seguono offrono un'occasione per mettere in pratica, in modo consapevole, varianti linguistiche e stilistiche a livello della frase, del testo o della tipologia testuale. L'obiettivo è quello di rendere consapevoli gli allievi delle varie sfaccettature e possibilità stilistiche presenti nella prima lingua.

1. Lavorare con l'espansione o la riduzione della frase

2a-9a cl.

30 min.



Materiale:

carte con le parole per gli esercizi di riduzione (frasi lunghe con 8-10 parole). Carte o strisce di carta bianca su cui scrivere per le proprie frasi.

Gli esercizi di espansione hanno lo scopo di espandere la frase aggiungendovi elementi ulteriori (aggettivi, sintagmi, frasi subordinate). Ad esempio: «La signora canta» → «La giovane, elegante signora, che ha studiato canto a Roma, canta bellissime canzoni in una sala da concerto decorata splendidamente». Gli esercizi di riduzione, al contrario, hanno lo scopo di eliminare tutti gli elementi aggiuntivi fino a giungere al nucleo della frase. Ad esempio: «Un cane con il pelo ispido e marrone, che è fuggito dal suo padrone, morde un grande osso» → «Un cane morde».

Un cane con il pelo marrone e ispido che è fuggito dal suo padrone morde un grande osso

Un cane con il pelo marrone e ispido morde un grande osso

Un cane morde un grande osso

Un cane morde

Lavorando con gli esercizi di espansione e riduzione gli allievi sviluppano in modo giocoso le possibilità linguistiche e stilistiche a livello della frase.

Varianti:

- Il docente fa prima degli esempi con la classe o con gruppi di allievi. Poi ogni allievo (o coppia) riceve una breve frase e un paio di strisce di carta su cui deve riscrivere la frase cercando di ampliarla il più possibile (esercizio di espansione).
- Il docente fornisce alla classe una breve frase, ad es.: «Il cane abbaia». Ogni allievo deve aggiungere un elemento (aggettivo, sintagma, proposizione) alla frase. Ad es.: «Il cane affamato abbaia», «Il cane affamato abbaia per tutto il giorno», «Il cane affamato abbaia per tutto il giorno poiché ha fame» ecc. L'esercizio si può svolgere prima oralmente e poi in forma scritta.
- Nel caso degli esercizi di riduzione, si possono scegliere delle frasi tratte da storie ed eliminare tutti gli elementi non strettamente necessari.
- L'esercizio di espansione può essere applicato anche a un testo intero che sia costituito da frasi brevi. Il compito consiste nell'ampliare la lunghezza del testo almeno del doppio.

2. Esercizi per collegare e separare frasi

3a-9a cl.

30 min.



Materiale:
fogli preparati preventivamente
con brevi frasi (si veda a destra).

Gli esercizi per collegare e separare frasi favoriscono negli allievi le competenze a livello stilistico e sintattico e risultano utili per arricchire il repertorio linguistico. Questi esercizi dovrebbero essere ripetuti più volte per favorirne una adeguata comprensione. I termini "congiunzione/connettivo" o "frase subordinata" non devono essere introdotti poiché risulta qui importante solo la loro applicazione pratica.

Varianti:

L'insegnante consegna un foglio con numerose coppie di brevi frasi. Ad es.: «Ho fame. Vorrei mangiare»; «Sono stanco. Non dormo da molto tempo»; «Lui ha promesso. Verrà al cinema con me»; «Sono curioso. Hai capito davvero?»; «Bisogna essere veloci. Vuoi vincere la gara di corsa»; «Era tardi. Noi arrivammo nel nostro paese d'origine». Dopo una iniziale discussione, la classe cerca di trovare tutte le possibili congiunzioni (connettivi) che possono essere utilizzate per connettere tra loro le frasi: e, poiché, che, se, quando, affinché, prima, mentre, benché, ma etc.. Poi gli allievi provano a collegare le frasi con la congiunzione adatta e scrivono la frase.

Approfondimento: gli allievi scrivono delle proprie frasi con le congiunzioni (sottolineate in rosso) tratte dalla lista che è stata creata in classe.
Ulteriore variante: ogni allievo scrive una coppia di frasi per un altro compagno; ciascuno deve poi collegare le due frasi con una congiunzione.

Separare le frasi: In questo tipo di esercizio gli allievi ricevono delle frasi complesse che devono dividere in due proposizioni indipendenti. Ad es.: «Non sono riuscito a inghiottire nemmeno un boccone perché non mi piacciono gli spinaci» → «Non sono riuscito a inghiottire nemmeno un boccone. Non mi piacciono gli spinaci»

3. Esercizi di stile con l'utilizzo di strisce di carta

3a-6a cl.

30 min.



Materiale:
3-4 strisce di carta per allievo.

Gli esercizi che seguono combinano vari aspetti dello stile e, grazie al loro carattere attivo e orientato all'azione, favoriscono un apprendimento intensivo.

Procedimento:

a) L'insegnante mostra un'immagine. Ogni allievo riceve 3-4 strisce di carta (un foglio A3 ritagliato per il lato lungo) e su ognuna di essa scrive una frase concernente l'immagine.

b) Tutte le strisce di carta vengono raccolte e mescolate. Gli allievi si dividono poi in gruppi di tre; ogni gruppo riceve 9-12 strisce e con queste ciascuno gruppo deve assemblare un testo riguardante l'immagine. Durante questa operazione gli allievi devono lavorare in modo intensivo sullo stile: eliminare o sostituire frasi o parole che si ripetono, connettere frasi, fare attenzione alla costruzione. Se necessario, i gruppi possono utilizzare strisce supplementari in modo da ottenere un testo completo e dotato di senso.

c) Le strisce vengono incollate secondo l'ordine finale e ciascuno gruppo presenta e discute con il resto della classe il proprio testo.

4. Esperienze con i registri stilistici e le tipologie testuali

5a-9a cl.

30 min.



Materiale:
in base alla variante scelta
(si veda a destra).

È possibile svolgere esercizi divertenti sullo stile sotto diverse forme. Bisogna tuttavia tener presente che questi esercizi presuppongono una chiara sensibilità per le sfaccettature stilistiche della prima lingua. Qualora questa non fosse presente, è necessario costruirla e ampliarla attraverso le informazioni e le indicazioni necessarie. Lo stesso vale per la conoscenza delle differenti tipologie testuali (testi poetici, testi informativi, fiabe, sms, fumetti ecc.).

Registri stilistici, Varianti:

- Variare un testo, adatto allo scopo e di breve lunghezza, utilizzando diversi registri stilistici. Possibile compito: «Avete ricevuto in regalo per l'anno nuovo un libro da un amico o dai vostri nonni o dall'ambasciata

del vostro paese d'origine. Scrivete per ciascuno di essi una lettera di ringraziamento ricorrendo al registro stilistico più adatto!» (lo stile varierà dal linguaggio informale, includendo eventualmente anche il dialetto, al linguaggio standard e formale).

- Scegliete cinque cartelli stradali (ad es.: stop, senso unico, divieto di svolta ecc.). Scrivete cosa i cartelli vogliono comunicare (ad es.: «Qui bisogna fermarsi», «qui si può andare solo in una direzione», ecc.). Riformulate il contenuto ricorrendo a diversi registri linguistici, utilizzando anche il dialetto e il linguaggio gergale (da «Sarebbe così gentile da fermarsi qui? Grazie» fino a «Ehi, scemo! Ferma la tua carretta! »). Create un poster divertente (A3 o A2).
- Prendete un breve articolo di giornale, una poesia o un qualsiasi altro testo di breve lunghezza. Dopo aver formato gruppi di tre o quattro, ciascuno deve riformulare il testo ricorrendo a un determinato registro stilistico (ad es.: dialetto, gergo, linguaggio dei fumetti, stile curato, lingua contorta). Scrivete le vostre varianti e leggetele ai compagni!

Tipologie testuali, Varianti:

- Prendete un breve testo, ad es. un articolo di giornale. Tutti insieme o divisi per livelli, pensate alle differenti tipologie testuali in cui può essere riscritto (poesia, testo informativo, fiaba, telegramma, sms, fumetto, trasmissione radiofonica, annuncio sensazionale ecc.). Stabilite chi modifica il testo (da solo o in coppia) secondo la tipologia testuale scelta. Confrontate e discutete insieme le differenti versioni del testo!
- Cercate di fare la stessa cosa con temi che sono collegati con il vostro paese d'origine. Ad esempio: realizzate un dramma radiofonico sulla vita di un personaggio importante, componete una poesia su un paesaggio, scrivete un telegramma o un articolo di giornale su un avvenimento storico.
- Raccogliete degli esempi delle varie tipologie testuali nella vostra lingua d'origine e fate una presentazione. Ciascuno deve illustrare una tipologia (dalla poesia ai fumetti, dal testo informativo all'email o all'sms) e deve spiegare quali aspetti stilistico-linguistici la caratterizzano.

Ulteriori suggerimenti per esercitarsi con lo stile:

- Gli esercizi già menzionati in questo quaderno, ad esempio al paragrafo n. 4 (“‘Storie-scheletro’, storie con ‘parole-stimolo’, ‘impalcatura’ per le storie”), possono naturalmente essere utilizzati anche per esercitarsi con lo stile.
- Gli esercizi di sostituzione proposti nel paragrafo 15.2 possono contribuire a esercitarsi con lo stile a livello lessicale.
- Anche gli esercizi con i “testi paralleli” (“scrittura generativa”) descritti nel paragrafo 16.3 sono molto utili per il lavoro sullo stile: usando un modello predefinito e riprendendo da esso alcuni stilemi già presenti, gli allievi possono esercitarsi con lo stile in modo agevole e proficuo.
- Un'altra utile e diffusa attività per esercitarsi con lo stile è la cosiddetta “ora di scrittura orale”: gli allievi non scrivono un testo su un determinato tema, ma discutono in modo dettagliato come andrebbe costruito. Variazione: gli allievi discutono un testo che è già stato scritto (qualche tempo prima o da un allievo di un'altra classe).



18

Proposte di lavoro sullo stile II: scrivere e riassumere in modo preciso, chiaro e avvincente

Obiettivi

Gli allievi devono avere l'opportunità di sviluppare un ampio repertorio stilistico anche nella loro prima lingua. Competenze parziali come "saper scrivere in modo preciso", "saper raccontare in modo chiaro", "saper raccontare in modo avvincente" fanno parte di questo repertorio. Senza un esercizio adeguato le categorie "preciso", "chiaro" e "avvincente" rimangono parole astratte che non dicono nulla agli allievi. Obiettivo delle proposte che seguono è pertanto quello di rendere concrete e praticabili queste categorie attraverso esercizi e compiti di scrittura adatti allo scopo.

1. Descrivere in modo preciso. Varianti

2a-9a cl.

20 min.



Materiale:
scontrini e altro materiale,
a seconda delle varianti
(si veda a destra).

- Ogni allievo porta uno scontrino acquisti (Migros, Coop, Aldi) e lo incolla al centro di un foglio formato A3. Intorno scrive nel modo più preciso possibile a cosa servono i singoli prodotti elencati. I prodotti e le spiegazioni vengono collegate con una freccia (idea tratta da *Sprachfenster, Themenheft Schreiben*, p. 29).

pane integrale	5.00
parmigiano	2.30
carne macinata 500g	5.20
mandorle tritate	5.40
insalata bio	2.10
sale	0.95
farina	1.80
uova bio	4.20
fazzolettini	5.20
pane per toast	2.80
guanti di gomma	3.80
pelapatate	5.60
deodorante stick	3.85
spugne (confezione da 3)	2.45
formaggio grattugiato	3.60
Totale	53.95
Contanti	60.-
Resto	6.05

Grazie per il Suo acquisto.

Mia madre usa la farina per fare una torta di compleanno per mio fratello. Con il resto della farina prepara l'impasto per la pizza. Poi i bambini alla festa possono preparare la pizza farcendola con i loro ingredienti preferiti.

È possibile preparare le uova in molti modi diversi. Le si può mangiare del tutto sode oppure bollite per soli tre minuti. Sono molto buone anche in tegamino o strapazzate. Il mio piatto preferito con le uova è la frittata con i funghi. Si usano le uova anche per preparare torte e biscotti.

Con il pelapatate si possono pelare per esempio patate e carote senza produrre tanto scarto.

- Ogni allievo riceve dal docente un oggetto (ad es. una stoffa o una scatola di latta) che deve descrivere nel modo più accurato possibile, senza mai citarne il nome (si può usare semplicemente l'espressione «il mio XY»). Gli oggetti vengono collocati nella parte sinistra dell'aula, i testi nella parte destra. Ai primi vengono assegnate delle lettere, ai secondi dei numeri. Gli allievi cercheranno di capire a quali oggetti corrispondono le varie descrizioni (ad. es. 3=F). Si veda anche sopra, al n. 7.2b.
- Variante: descrivere immagini (cartoline ecc.) o animali (peluche, immagini di animali) o le possibili storie che si celano dietro gli annunci "in vendita" o "oggetti smarriti".
- Il docente o un allievo ripete 2-3 volte un'azione (ad. es. prendere un libro dallo scaffale). Gli allievi cercano di descrivere l'azione nel modo più dettagliato possibile. Le descrizioni vengono poi confrontate e discusse. Variante (più difficoltosa): due allievi recitano una scenetta (ad es. due persone si salutano, ecc.). Descriverla in modo dettagliato.
- Immaginiamo di dover spiegare in modo preciso alla nostra bisnonna come usare un telefonino o un computer e connettersi a internet. Gli allievi, in coppia, verificano poi l'accuratezza delle descrizioni.

2. Raccontare in modo chiaro e vivace. Varianti



- Il docente fornisce agli allievi la seguente “ricetta” per scrivere in modo chiaro e vivace: «Mettiti nei panni di un personaggio (o più personaggi) di una storia! Chiudi gli occhi e immagina quello che potrebbe sentire e pensare, quali speranze e paure potrebbe avere. Descrivi tutto ciò nel tuo testo». Gli allievi mettono in pratica la “ricetta”, prima oralmente e poi per iscritto, scegliendo degli argomenti adatti. Esempio: «Una discussione intorno al tavolo da pranzo», «Un’esperienza nel paese d’origine dei miei genitori», «I racconti della giovinezza di mia nonna».
- Un’altra ricetta che può essere messa in pratica secondo il modello precedente è la seguente: «Chiudi gli occhi prima di scrivere. Pensa alla tua storia e immaginala come se fosse un film proiettato nella tua mente. Scrivila adesso nel modo più vivace e dettagliato possibile».
- Un consiglio che spesso favorisce la chiarezza e la vivacità: «Usa il discorso diretto, lascia parlare i personaggi tra di loro». Metterlo in pratica prima oralmente e poi per iscritto.
- I testi diventano spesso più vivaci se si ricorre alla prima persona (anziché alla terza). Se si seguono il presente e i precedenti suggerimenti, il successo dovrebbe essere assicurato.
- Le storie illustrate offrono una buona occasione per mettere in pratica uno stile chiaro e vivace. In questo caso gli allievi sono dispensati dal compito di trovare un intreccio e possono così concentrarsi sugli aspetti stilistici. Dopo aver redatto i testi, è importante confrontarli e commentarli.
- Anche i riassunti e le storie illustrate offrono una buona opportunità per mettere in pratica uno stile chiaro e vivace, si veda a tal proposito sotto (par. n. 18.3 e 21).

3. Riassumere in modo preciso. Varianti



Materiale:
storia-modello da riassumere/riscrivere
con parole proprie (si veda a destra).

La necessità di riassumere e riscrivere con parole proprie è molto frequente, sia a scuola sia nella vita in generale. Il riassunto può assumere varie forme: si va dal resoconto di una trasmissione televisiva o di un sogno alla sintesi di un messaggio telefonico, dalla parafrasi libera alla ricostruzione il più possibile dettagliata, che deve riprodurre anche le caratteristiche stilistiche. Dal punto di vista dell’esercizio con lo stile, il riassunto offre il vantaggio di sollevare gli allievi dal compito di inventare una storia (che è già data), consentendo loro di concentrarsi sugli aspetti formali. Esempi e possibilità:

- Esercizio preliminare: discutere con gli allievi in quali occasioni, a scuola e nella vita in generale, è necessario fare riassunti o riscrivere con parole proprie. Gli allievi devono comprendere la rilevanza di questa tipologia testuale nella vita quotidiana (anche quando si tratti di barzellette o di pettegolezzi!). Raccogliere poi riassunti e resoconti tratti dalla vita quotidiana degli allievi (ad es. cosa è accaduto negli ultimi due giorni): chi ha riassunto cosa a chi?
- Il docente legge 2-3 volte una storia (lunghezza a piacere). Gli allievi la riscrivono con parole proprie nel modo più preciso possibile, ma possono inserirvi 1-2 errori. Le differenti versioni vengono poi lette ad alta voce e gli allievi devono trovare gli errori (si veda n. 7.4).
- Raccontare con cambio di prospettiva: gli allievi leggono una storia (ad es. una fiaba, una leggenda o un testo tratto dalla letteratura del proprio paese). Anziché raccontare nuovamente il testo, gli allievi si immedesimano in un determinato personaggio e narrano la storia dalla sua prospettiva (esempio tratto dalle fiabe tedesche: *Cappuccetto Rosso* narrato dalla prospettiva del lupo).
- Raccontare la stessa storia ricorrendo a differenti tipologie testuali. Si veda a tal proposito par. 17.4.

- A un breve riassunto si ricorre anche quando è necessario sintetizzare un messaggio telefonico: si tratta di qualcosa che spesso i ragazzi fanno con i genitori. È possibile mettere in pratica questo tipo di esercizio in modo giocoso: il docente e un allievo inscenano una conversazione telefonica, gli altri allievi devono sintetizzarla in un breve messaggio.
- Connessi al riassunto sono anche gli appunti che si preparano in vista di un esame. Gli allievi possono discuterne in classe ed esercitarsi con esempi concreti, del tipo: gli allievi devono riassumere e trascrivere i punti più importanti dell'ultima lezione, poi discuterne con i compagni. Variante: il docente tiene una lezione o mostra un film. Gli allievi devono riassumere i concetti più importanti in 5-10 punti.

4. Raccontare in modo avvincente. Varianti

4a-9a cl.

35 min.



Materiale:
eventualmente storie illustrate
o fogli con argomenti/titoli
(si veda a destra).

- Preparazione orale: discutere le categorie "avvincente" e "noioso". Cosa significano propriamente queste categorie; quali implicazioni possono avere per la propria produzione scritta? Approfondimento: il docente legge o consegna agli alunni un breve testo avvincente e uno noioso. Che cosa li rende tali? Esperimento: come si potrebbe rendere il testo noioso più avvincente? Fare dei tentativi e confrontare le soluzioni proposte.
- Gli allievi ricevono (in copia) la seguente "ricetta" per scrivere in modo avvincente:
 - Inizia il testo con una frase che susciti interesse e attesa nel lettore (ad es.: «In quel giorno andò tutto storto», «Un cane terribile mi si faceva sempre più vicino»).
 - Non rivelare tutto subito. Fornisci prima delle indicazioni che suscitino la curiosità del lettore («Quello che ho vissuto oggi non lo dimenticherò facilmente. Riguarda qualcosa di più che un semplice animale pericoloso»).
 - Descrivi nel tuo testo i sentimenti, le paure e le speranze dei personaggi («Tremando per la paura pensava: 'Ci sarà pure una via di scampo per me!'»).
 - Interrompi il tuo testo con domande, rivolgiti direttamente al lettore (ad es.: «Che cosa avreste fatto voi in una situazione così ingarbugliata?»).
 - Colloca il punto di massima tensione, e il successivo scioglimento, solo verso la conclusione del testo.
 - Pensa a un titolo per il testo che sia intrigante per il lettore («Tragedia in Turchia» o «La tigre mi mangerà?»).

Adesso gli allievi ricevono uno o più compiti da svolgere secondo la "ricetta" indicata per scrivere storie avvincenti. Esempio: scrivere una storia illustrata appropriata; proporre un tema come «Un'esperienza terribile» o «Allora ho avuto davvero paura!». Dopo aver redatto i testi, gli allievi li leggono, li confrontano e discutono se e come la "ricetta" è stata applicata.

- Creare (con gli allievi) una raccolta di temi, di titoli e di esordi interessanti (da 1 a 3 frasi) partendo dai quali gli allievi scrivono, a casa o in classe, dei testi. Questi possono essere raccolti e riuniti in forma di libro («Le nostre storie inquietanti», «Storie emozionanti» ecc.).

19

Indicazioni per migliorare la sintassi e la morfologia

Obiettivi

La produzione di testi offre concrete opportunità anche per riflettere ed esercitarsi su argomenti grammaticali come la sintassi e la morfologia. Le indicazioni che seguono intendono mostrare come creare e utilizzare al meglio tali opportunità. Non verrà presa in considerazione l'ortografia perché le regole ortografiche sono specifiche per ogni lingua.

1. Sintassi

2a-9a cl.

20 min.



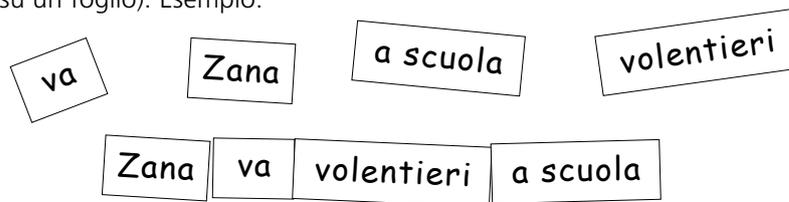
Materiale:

carte con frasi ritagliate (si veda a destra);
eventualmente un rotolo vuoto di carta igienica.
Liste di sostantivi, verbi ecc. (si veda a destra).

Gli esercizi descritti nel paragrafo n. 17 ("Proposte di lavoro sullo stile") offrono un importante contributo per sviluppare e allenare la sensibilità per la costruzione della frase e per il repertorio sintattico.

Gli esercizi che seguono sono particolarmente adatti agli allievi più giovani (1a-2a classe) e permettono loro di promuovere, in modo attivo ed esplorativo, la sensibilità per la costruzione sintattica della frase (il materiale può essere fornito dall'insegnante o da allievi più grandi).

- Il docente scrive delle frasi semplici su un foglio e lo ritaglia isolando non le singole parole, ma parti di frase (sintagmi). I ritagli che appartengono alla stessa frase vengono tenuti insieme con una graffetta. Gli allievi (singolarmente o in coppia) ricevono uno o più set di frasi ritagliate con cui devono creare delle frasi dotate di senso (ed eventualmente trascriverle su un foglio). Esempio:



Spesso sono possibili più soluzioni; queste devono essere assolutamente discusse (sviluppando così la sensibilità per la lingua)! Esempi:



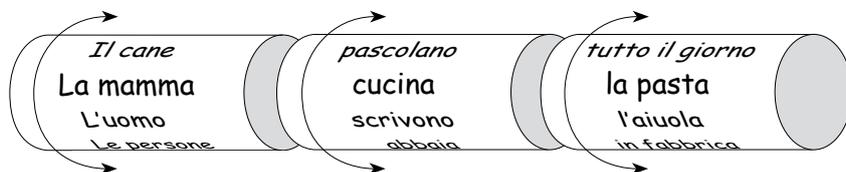
- Gli allievi ricevono (singolarmente o in coppia) tre liste di parole: 1) con 10-12 nomi (soggetto); 2) con 10-12 verbi; 3) con 10-12 oggetti diretti o determinazioni di tempo/luogo:

Il cane La mamma L'uomo Le persone La palla Il bambino Il clown Le mucche Gli studenti La civetta	vola innaffia pascolano cucina scrivono abbaia guida gioca lavorano caccia
nel quaderno di notte sui pascoli il monopattino per tutto il giorno la pasta le aiuole in fabbrica nella stanza verso la porta	



Anche per il "computer linguistico" con i rotoli di carta WC (cfr. pagina successiva) si ritaglia un foglio A4, come qui raffigurato.

Gli allievi fanno scorrere le liste una accanto all'altra, in modo da allineare le parole, e scrivono tutte le frasi dotate di senso. Variante: le liste vengono incollate su tre supporti cilindrici di cartone (ad es. su un rotolo vuoto di carta igienica) collocati uno accanto all'altro. Girando questi supporti si possono generare, quasi con una sorta di "computer linguistico", delle frasi dotate o prive di senso.



- Per gli allievi più grandi è possibile ampliare gli esercizi precedenti aggiungendo ulteriori elementi (oggetto indiretto, avverbi di tempo e luogo ecc.).

2. Morfologia (forme corrette)

3a-9a cl.

25 min.



Materiale:
testo-modello (si veda a destra).

Gli esercizi di sostituzione descritti nel paragrafo 15.2 possono essere utilizzati, attraverso opportune modifiche, anche per esercitarsi con la grammatica.

Esempi:

- Gli allievi (in coppia) ricevono un testo e devono riscriverlo mettendo tutti i nomi (sostantivi) al plurale. Seguono domanda e discussione: quali sono le conseguenze di ciò a livello grammaticale? (Risposta: verbi e aggettivi devono concordare con i nomi nel numero).
- Variante: sostituire le forme plurali con il singolare; sostituire tutti i verbi al presente con il passato remoto o con il passato prossimo (o viceversa); sostituire gli aggettivi al grado positivo con il corrispondente grado comparativo o superlativo.
- Si è già fatto riferimento, nel par. n. 15.1, a un'importante funzione svolta dagli esercizi con il "testo bucato". Essi infatti permettono di evidenziare eventuali lacune e incertezze grammaticali (riguardanti ad es. le terminazioni) che richiedono lavoro supplementare.
- Gli esercizi su determinati argomenti grammaticali ben si combinano con la produzione di testi se questa è adeguatamente organizzata. Esempi:
 - Argomento: forme verbali del passato; compito: scrivere una storia ambientata nel passato (ad es.: «cosa facevo quando avevo tre anni»; «una favola»; «descrizione di un avvenimento storico»).
 - Argomento: aggettivi; compito: descrivere il proprio piatto preferito nel modo più dettagliato e "appetitoso" possibile; descrivere un'immagine nel modo più dettagliato e vivido possibile.
 - Argomento: congiuntivo; compito: descrivere situazioni ipotetiche del tipo «se fossi un mago», «se i miei nonni (o genitori) non fossero emigrati».

Idee per specifici contesti di scrittura

20

Occasioni di scrittura particolarmente adatte alla lezione LCO

Obiettivi

Molte delle idee fin qui trattate possono essere messe in pratica senza problemi nell'ambito dei corsi LCO. Le proposte che seguono intendono fornire ulteriori suggerimenti e sono strettamente connesse a temi quali il paese di provenienza o la vita tra due culture e lingue, argomenti che caratterizzano il vissuto degli allievi dei corsi LCO.

1. Indovinelli

4a-9a cl.

30 min.



Gli allievi devono descrivere qualcosa della storia, della cultura o della geografia del paese d'origine senza mai citare il nome dell'evento, del personaggio o della città. L'argomento deve essere limitato alla storia, alla cultura, alla geografia o a personalità importanti. L'esercizio può essere svolto prima oralmente, poi gli indovinelli devono essere scritti, raccolti e scambiati tra gli studenti.

2. Reportage, cartelloni, presentazioni

3a-9a cl.



Per questo progetto di maggiori dimensioni, gli allievi devono creare un reportage, un cartellone o una relazione su un evento o una personalità importante del paese d'origine. La tipologia e la modalità di presentazione vengono discusse con gli allievi (ad es. un cartellone o una presentazione con un foglio di lavoro corrispondente). Il livello di difficoltà sarà naturalmente adattato all'età degli allievi. Alla realizzazione del progetto (inclusa la presentazione) dovrebbero essere dedicate almeno quattro ore (o più) di lezione. È consigliabile annunciare il progetto prima delle vacanze lunghe, in modo che gli allievi possano raccogliere il materiale e prepararsi durante le ferie.

3. Schede di lavoro, testi informativi, quiz

4a-9a cl.

45 min.



Gli allievi possono preparare qualche volta, al posto del docente, tutto il materiale necessario per la lezione (schede di lavoro, testi informativi, immagini, presentazioni al computer). Si tratta di un'attività molto istruttiva poiché permette anche di ripassare gli argomenti. È importante però stabilire preventivamente con il docente quale materiale deve essere preparato (es.: una scheda di lavoro o un test a conclusione dell'argomento trattato in classe).

4. Interviste reali o fittizie

5a-9a cl.



Gli allievi devono svolgere delle interviste su un tema prestabilito, documentarle per iscritto e presentarle alla classe. Possibili argomenti e interlocutori: i ricordi dei nostri genitori (o nonni) riguardanti la propria infanzia nel paese d'origine / intervista a un coetaneo che vive nel paese d'origine su tempo libero o progetti futuri/ intervista a persone che vivono nello stesso paese degli allievi su temi come razzismo, stranieri, integrazione. Importante: è opportuno stabilire preventivamente come va svolta l'intervista: scrivere le domande principali, formulare domande aperte («Mi parli di ...») stimolando la conversazione ed evitando le risposte del tipo «sì/no», parlare il meno possibile in qualità di intervistatore. Va stabilito chiaramente anche il tipo di documentazione da produrre: non bisogna trascrivere l'intervista parola per parola, ma farne una sintesi. È possibile registrare l'intervista con un registratore o un telefono cellulare. Variante interessante: immaginare e trascrivere interviste fittizie con personalità importanti della cultura e della politica del paese d'origine.

5. Petizioni, appelli

5a-9a cl.

45 min.



Dopo aver discusso degli eventuali problemi presenti nel paese d'origine o in quello in cui risiedono, gli allievi pensano a chi si potrebbe rivolgere una petizione o come si potrebbe formulare un appello da inviare alla stampa. Gli allievi redigono i rispettivi testi e li discutono. Si decide caso per caso se l'appello deve essere realmente inviato o se serve semplicemente come

testo fittizio. Esempi: petizione o lettera di protesta rivolta al/la presidente del parlamento del paese d'origine a causa di una irregolarità o di un abuso / lettera o appello a un partito xenofobo o a un'istituzione nel paese di residenza.

6. Lettere, mail, sms, corrispondenza di classe, blog, chat

2a–9a cl.



Si è già fatto riferimento, nel par. n. 12 (“Scrivere per un destinatario”), alle numerose e interessanti possibilità per instaurare una comunicazione autentica con altri partner che parlano la stessa lingua. Oltre alla classica lettera, grazie a media quali mail e sms si sono aperte nuove possibilità di scrittura che possono essere utilizzate anche a scuola per finalità didattiche. Lo stesso vale per blog, chat e forum, che esistono in tutte le lingue. Si deve tuttavia fare attenzione a garantire la riservatezza dei dati degli allievi e a tenerli lontani da forum non sicuri.

Una variante interessante della scrittura rivolta a un destinatario reale consiste nello scrivere lettere, mail o sms (fittizi) a un personaggio storico o politico e poi leggere questi testi alla classe.

Situazioni di scrittura autentica si verificano anche quando gli allievi preparano e redigono biglietti di auguri per la festa della mamma, per capodanno o per una festa nazionale. Altra possibilità di scrittura può essere la preparazione e redazione di un invito per un incontro con i genitori o per un evento culturale organizzato dal corso LCO.

7. Testi orientati a problemi

5a–9a cl.

45 min.



Crescere in, con e tra due culture e lingue offre vantaggi, ma può generare anche difficoltà. Si ha a disposizione un duplice patrimonio linguistico-culturale, ma talvolta ci si deve confrontare con pregiudizi e riserve sia nel paese d'origine sia in quello di residenza. Un importante compito del corso LCO consiste anche nell'affrontare questi aspetti con gli allievi, aiutandoli nella ricerca di un'identità e di un senso di appartenenza. Discutere e scrivere su questi argomenti può sicuramente contribuire a questa finalità. Una possibile occasione di scrittura, con relativa discussione di gruppo, può riguardare specifiche domande come: «Quali sono le mie idee e i miei sentimenti in merito ai vantaggi e svantaggi di vivere in due lingue e culture?», «Grande, sono bilingue!», «Come mi sento qui e come mi sento nel mio paese d'origine?».

8. Testi di fantasia, desideri e visioni

3a–9a cl.

45 min.



Possibili argomenti:

se fossi il presidente del mio paese d'origine (o del paese in cui vivo) / come immagino la mia vita a 20 anni / come immagino un mondo in cui tutti sono felici / i problemi che saranno risolti (o esisteranno ancora) tra 50 anni.

9. Comparare le lingue

3a–9a cl.

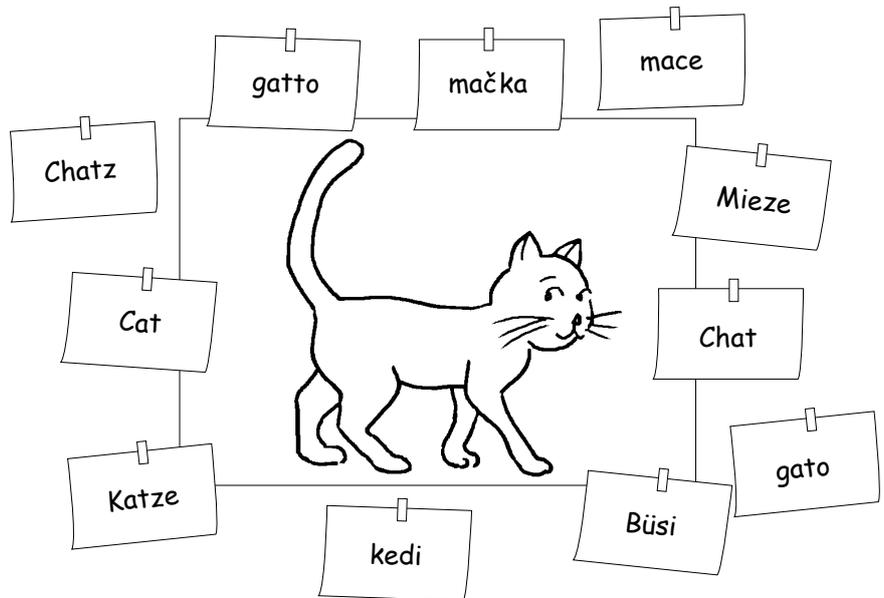
45 min.



È possibile comparare, a vari livelli di complessità, la prima lingua con la lingua di scolarizzazione (ad es. il tedesco) o anche la varietà standard della prima lingua (la lingua scritta) con la varietà dialettale. Questo confronto permette idealmente di utilizzare le competenze bilingui degli allievi e può creare opportunità di apprendimento molto divertenti. Ovviamente è possibile prendere in considerazione anche ulteriori lingue parlate dagli allievi.

Possibili suggerimenti:

- Comparare e raccogliere parole (ad es. la parola «gatto» in diverse lingue; parole dialettali usate per determinati oggetti sia nella prima lingua sia nella lingua di scolarizzazione)
- Cercare parole che, nella prima lingua e in quella di scolarizzazione, hanno suono simile, ma significato del tutto differente. Ad es.: tedesco «Hund» (= cane) – albanese «hundë» (= naso); turco «armut» (= pera) – tedesco «Armut» (= povertà).



- Comparare e raccogliere espressioni (ad es. «buongiorno» nelle diverse lingue; tradurre letteralmente espressioni come «che ore sono?» o «come ti chiami?»).
- Trovare equivalenti di proverbi: quale proverbio in italiano (o in tedesco) corrisponde meglio a un determinato proverbio nella tua prima lingua?
- Comparare la morfologia delle parole. Come si traducono letteralmente nella prima lingua le numerose parole composte («Haustür», «Wandtafel», «grasgrün», «autofahren» ...) che si trovano nella lingua tedesca?
- Comparare la sintassi mettendo a confronto alcune frasi. Scrivere in alto la frase nella prima lingua, sotto quella nella lingua di scolarizzazione. Collegare con frecce le parti corrispondenti. Ripetere l'esercizio con altre frasi, fare confronti, trarre delle conclusioni.
- Tradurre brevi testi: dove emergono le difficoltà, cosa va formulato in modo differente? In questo caso gli allievi, a coppie, possono provare a tradurre un breve testo poetico e scambiare le proprie riflessioni al riguardo.
- Comparare la varietà standard e la varietà dialettale della prima lingua (ed eventualmente della lingua di scolarizzazione). È possibile fare ricerche ricorrendo a internet, a testi specifici o a colloqui con i nonni.

Obiettivi

Molte scuole e molti docenti trattano sempre più spesso temi interculturali, visto che la multiculturalità e il multilinguismo caratterizzano in modo crescente il panorama scolastico attuale. Qui di seguito vengono forniti degli spunti per la cooperazione tra il corso LCO e la lezione regolare. È importante che anche i docenti dei corsi LCO promuovano iniziative per cooperare. I suggerimenti che seguono saranno certamente apprezzati anche dagli insegnanti della scuola regolare.

1. Raccolta multilingue di poesie (poesie *Elfchen* ecc.)

dalla 2a cl.

Materiale:
Ulteriori informazioni:
vari siti internet su poesie *Elfchen* e *Haiku*.

Questo progetto è già stato realizzato in numerose scuole. Gli allievi scrivono delle poesie e le decorano per poi presentarle in una esposizione o in forma di libro. Sarebbe ancora meglio se l'esposizione o il libro comprendessero poesie in altre lingue e dialetti (possibilmente con una traduzione nella lingua di scolarizzazione). Per scrivere le poesie si può applicare il popolare "modello di costruzione" delle poesie *Elfchen*. Esso consiste in undici parole che sono distribuite su cinque righe:

Blu
 ~~~~~  
 Il      mare  
 ~~~~~      ~~~~~  
 Esso risplende intensamente
 ~~~~~      ~~~~~      ~~~~~  
 Amo   nuotare   in   mare  
 ~~~~~      ~~~~~      ~~~~~      ~~~~~  
 Estate
 ~~~~~

Riga 1:  
una parola (un aggettivo, eventualmente un nome) (un colore o un sentimento), es.: *blu*.

Riga 2:  
due parole (nome con articolo) (cos'è, di cosa si tratta...). Es.: *il mare*.

Riga 3:  
tre parole (breve affermazione) (cosa fa?). Es.: *esso risplende intensamente*.

Riga 4:  
quattro parole (brevi affermazioni in prima persona) (cosa fai?). Es.: *amo nuotare in mare*.

Riga 5:  
1 una parola (nome/aggettivo) (il concetto più importante in una parola). Es.: *estate*.

### 2. Libri illustrati multilingui

ciclo inferiore

#### o libri di avventura

ciclo intermedio

Riferimenti bibliografici:  
Schader (2012a), p. 188 ssg.

Nel ciclo inferiore vengono spesso realizzati dei libri illustrati secondo il seguente piano:

- a) gli allievi leggono o inventano una storia;
- b) dividono la storia in singoli episodi o immagini;
- c) disegnano (singolarmente o in coppia) una scena e descrivono sotto l'azione raffigurata;
- d) i fogli vengono affissi al muro o rilegati insieme in modo da creare un libro realizzato dagli allievi.

Questo procedimento si può ampliare senza difficoltà fino a includere anche altre lingue. Lasciando dello spazio sufficiente intorno alle immagini, si possono aggiungere delle descrizioni in altre lingue (fino a quattro). In tal modo il corso LCO contribuisce a creare un libro illustrato multilingue.

Nel ciclo intermedio si può creare un libro di avventure multilingue. Gli allievi inventano anzitutto due protagonisti che vanno incontro a varie avventure, poi, singolarmente o in coppia, descrivono un episodio. Riunendo questi testi si otterrà un unico e omogeneo libro di avventure. Per renderlo multilingue, si può stabilire, ad esempio, che alcuni episodi si devono svolgere nel paese d'origine e pertanto nel racconto devono comparire alcune parole o espressioni della lingua locale (es. «buongiorno», «grazie» ecc.).

### 3. Giornale murale o giornale scolastico multilingue

dalla 3a/4a cl.

I giornali scolastici sono già da tempo popolari: essi possono includere varie forme come il giornale murale e, più recentemente, i giornali digitali. I giornali scolastici ben si prestano a includere anche altre lingue (non a caso in numerosi quotidiani cittadini compaiono rubriche scritte nelle più importanti lingue migratorie).

Variante 1: il giornale accoglie (sugli gli argomenti ivi trattati) contributi scritti in una lingua diversa da quella di scolarizzazione. È tuttavia necessario accompagnare i testi con una sintesi nella lingua di scolarizzazione affinché tutti possano capire di cosa si parla.

Variante 2: vengono realizzate rubriche con annunci nelle diverse lingue (ad es. in riferimento a eventi nei paesi d'origine). Anche in questo caso sarebbe opportuno creare una breve sintesi nella lingua di scolarizzazione.

---

### 4. Contributi alla "settimana progetto" o a esposizioni su temi come: «Le nostre culture», «Da dove proveniamo», «Meravigliose destinazioni per le vacanze», «Le nostre lingue» ecc.

dalla 4a cl.

È probabile che la proposta di realizzare una "settimana progetto" o un progetto (con una o più classi) su un tema che coinvolga le competenze multiculturali e multilingui degli allievi risulterà gradita in molte scuole. Tra le molteplici possibilità di cooperazione con il corso LCO vi può essere anche l'aiuto per preparare presentazioni o per realizzare poster, volantini o pubblicità per diversi paesi.

Si vedano anche, a tal proposito, i parr. 10.1 e 12.

---

### 5. Raccolta multilingue di ricette

dalla 2a/3a cl.

È possibile, in collaborazione con la lezione regolare o con il corso di economia domestica, creare una raccolta multilingue di ricette provenienti dalla tradizione dei vari paesi d'origine. Ciò può essere fatto in due o più lingue, laddove la ricetta nella prima lingua può essere realizzata in collaborazione con il corso LCO o, qualora questo non sia presente, con i genitori. Naturalmente tutte le ricette saranno tradotte nella lingua di scolarizzazione. Per concludere il progetto, si può organizzare una cena comune, eventualmente nell'ambito di un incontro con i genitori, di una festa scolastica o di una "settimana progetto" multiculturale.

# 22

## Realizzare progetti artistico-creativi con la lingua

### Obiettivi

I progetti che seguono aiutano gli allievi a sviluppare la loro creatività. Essi combinano attività artistiche e linguistiche e portano alla realizzazione di prodotti interessanti, che promuovono la motivazione.

### 1. Esperienze con i "balloon" per fumetti

2a-9a cl.

15-20 min.



Materiale:  
immagini di persone  
ritagliate da giornali e riviste.

Gli allievi scelgono un'immagine e riflettono su quello che il personaggio raffigurato potrebbe pensare o dire. Creano poi un "balloon" e lo incollano alla foto. Naturalmente possono essere preparati anche dei "balloon" con testi divertenti.



Variante: preparare "balloon" per fotografie dove sono presenti più personaggi / usare immagini di opere d'arte anziché fotografie (ad es. *La Gioconda*) / usare emoticon come ☺ o ☹ al posto delle fotografie / usare dei fumetti il cui testo è stato cancellato dal docente con la scolorina, aggiungere la propria versione, infine confrontare le varie soluzioni proposte.

### 2. Creare un proprio fumetto

2a-7a cl.

30-60 min.



Materiale:  
tampone con inchiostro per impronte digitali (uno ogni 2-4 allievi); carta.

Il docente illustra il procedimento: gli allievi in coppia immaginano una storia che può essere rappresentata come fumetto (o storia illustrata) con 4-6 immagini. In essa devono comparire due personaggi che parlano tra di loro; al dialogo può partecipare anche un animale. Anziché disegnare le figure, i corpi e le teste possono essere creati con le impronte digitali. Braccia e gambe saranno tracciati successivamente con delle linee. Si potranno così creare rapidamente delle figure divertenti. Il testo sarà inserito nei "balloon". Prima di iniziare l'attività, è consigliabile che gli allievi osservino dei fumetti o delle storie illustrate in modo da acquisire familiarità con questa tipologia testuale e le relative possibilità espressive.

Ulteriore sviluppo: creazione di un libro a fumetti collettivo. Questa attività risulterà particolarmente interessante se tutti gli allievi sceglieranno gli stessi personaggi da raffigurare nel libro a fumetti (e come tema ad es. episodi ambientati nel paese d'origine).

### 3. Fotoromanzi

6a-9a cl.

2-3 ore



Materiale:  
carta, macchina fotografica o  
cellulare dotato di fotocamera.

I fotoromanzi sono un genere bene noto ai ragazzi. Essi consistono in storie illustrate attraverso fotografie e fornite di "balloon" per i dialoghi (talvolta si aggiungono ulteriori elementi testuali, ad esempio sotto una fotografia può comparire una didascalia con un commento del tipo: «La settimana dopo...»). Analogamente a quanto accade per la creazione di un fumetto, gli allievi devono prima pensare a una storia e poi dividerla in scene, in modo da creare una vera e propria sceneggiatura. Essi possono poi scattare delle fotografie (eventualmente nel tempo libero, come compito a casa) con una macchina fotografica o un cellulare e poi stamparle. Gli allievi con buone competenze informatiche possono creare l'intero fotoromanzo in forma digitale.

### 4. Minibook ("Mini-libri")

2a-5a cl.

30-60 min.



Materiale:  
(si veda a destra).

I *Minibook* ("Mini-libri") sono piccoli libri, creati in proprio e consistono in un foglio con il titolo e 6-7 pagine di testo. Per crearli sono necessari un'idea per la storia, un foglio di carta (A4 o A3) e delle istruzioni su come piegarlo e ritagiarlo. Indicazioni si possono trovare sul sito <http://www.minibooks.ch/>.

Il docente può scaricarli e distribuirli agli allievi oppure essi possono creare il proprio *minibook* direttamente al computer, se disponibile. I *minibook* hanno un formato molto accattivante e naturalmente possono essere anche illustrati.

### 5. Proseguire il cammino

3a-9a cl.

Materiale:  
immagini di paesaggi  
(cartoline o immagini tratte da riviste).

Gli allievi ricevono le immagini di un paesaggio (ad es. del loro paese d'origine) e le incollano su un foglio (A4 o A3). Essi dipingono o disegnano, a destra e a sinistra dell'immagine, una prosecuzione del paesaggio raffigurato (si può eventualmente assegnare parte dell'esercizio come compito a casa). Sotto l'immagine scrivono un testo in cui descrivono una loro passeggiata attraverso quel paesaggio, indicando cosa vedono, percepiscono, sentono e quali sensazioni provano.

# Bibliografia

- AA. VV. (2000): Beurteilen und Fördern im Deutschunterricht. Praktische Modelle für individualisierende und fördernde Beurteilungsformen. 3 Bde. Zürich: sabe.
- AA. VV. (2013): Hoppla 4. Deutsch für mehrsprachige Kindergruppen. Zürich/Bern: Schulverlag plus AG/Lehrmittelverlag des Kantons Zürich.
- Bartnitzky, Horst (2006): Sprachunterricht heute. Berlin: Cornelsen Scriptor.
- Baumann Schenker, Sandra; Karl Ernst (2007): 10 x 10 Spiele für den Sprachunterricht. Zofingen: Erle.
- Bertschinger, Margaretha; Sabine Nötzli-Fellmann (o. J. [1995]): Ich schreibe gerne. Eine Schreibwerkstatt. Zürich: Pestalozzianum
- Böttcher, Ingrid; Michael Becker-Mrotzek (2007): Texte bearbeiten, bewerten und benoten. Berlin: Cornelsen Scriptor.
- Böttcher, Ingrid; Michael Becker-Mrotzek (2012): Schreibkompetenz entwickeln und beurteilen. Praxishandbuch für die Sekundarstufe I und II. Berlin: Cornelsen Scriptor.
- Bredel, Ursula; Hartmut Günther et al. (2006): Didaktik der deutschen Sprache. Paderborn u. a.: Schöningh.
- Büchel, Elsbeth; Ursina Gloor (2009): Sprachland. Sprachlehrmittel für die Mittelstufe. Zürich/Bern: ILZ/Lehrmittelverlag des Kantons Zürich/Schulverlag blmv AG.
- Büchel, Elsbeth; Dieter Isler (2006): Das Sprachfenster. Lehrmittel für den Sprachunterricht auf der Unterstufe. Zürich: ILZ/Lehrmittelverlag des Kantons Zürich.
- Diebold, Markus et al. (1985): Lernkontrollen im Deutschunterricht. Zürich: sabe.
- Ernst, Karl (1999): 10 x 10 Textzugänge. Zofingen: Erle.
- Fachbereich Deutsch/Deutsch als Zweitsprache an der PH Zürich/Michael Graf (2007): Schreibdidaktik. Zürich (Typoskript).
- Fachgruppe Deutschdidaktik Primarstufe/Basil Schader (o. J. [2003]): Didaktik des Schreibens. Zürich (Typoskript).
- Fritzsche, Joachim (1993): Schreibwerkstatt. Stuttgart: Klett.
- Glinz, Elly (1997): Wie Kinder Sprache lernen und wie Erwachsene dabei helfen können. Zürich: sabe.
- Glinz, Elly; Hans Glinz (1997): Sprachunterricht. Theorie und Praxis. Zürich: sabe.
- Good, Bruno (1997): Treffpunkt Sprache 4–6. Interkantonales Sprachbuch für die Mittelstufe. Zürich: ILZ/Lehrmittelverlag des Kantons Zürich.
- Griesshaber, Wilhelm (2008): Schreiben in der Zweitsprache Deutsch. In: Bernt Ahrenholz; Ingelore Oomen-Welke (Hrsg.): Deutsch als Zweitsprache. Baltmannsweiler: Schneider Hohengehren, S. 228–238.
- Keller, Gustav (2011): Lerntechniken von A–Z. Bern: Hans Huber.
- Mayer, Kathrin (2010/2011): Aufsatz- und Schreibformen. Diagnose – Übung – Test. 5. Klasse/6. Klasse. 2 Bde. Augsburg: Brigg Pädagogik.
- Neugebauer, Claudia (2008): Bessere Texte durch gute Schreibaufträge. Link: [http://www.netzwerk-sims.ch/wp-content/uploads/2013/08/grundlagen\\_schreibfoerderung.pdf](http://www.netzwerk-sims.ch/wp-content/uploads/2013/08/grundlagen_schreibfoerderung.pdf)
- Neugebauer, Claudia; Claudio Nodari (2012): Förderung der Schulsprache in allen Fächern. Praxisvorschläge für Schulen in einem mehrsprachigen Umfeld. Kindergarten bis Sekundarstufe I. Bern: Schulverlag plus.
- Nodari, Claudio (2002): Kontakt. Deutsch für Jugendliche. Zürich: ILZ/Lehrmittelverlag des Kantons Zürich.
- Nodari, Claudio (2011): Pipapo. Deutsch für mehrsprachige Klassen und Lerngruppen. Aarau/Buchs: Lehrmittelverlag des Kantons Aargau/Lehrmittelverlag des Kantons Zürich/Schulverlag blmv.
- Nodari, Claudio; Claudia Neugebauer (1999): Aspekte der Sprachförderung. In: Mathilde Gyger; Brigitte Heckendorn-Heiniman (Hrsg.) Erfolgreich integriert? Bern: Bernischer Lehrmittel- und Medienverlag, S. 161–175.
- Portmann-Tselikas, Paul R. (1998): Sprachförderung im Unterricht. Handbuch für den Sach- und Sprachunterricht in mehrsprachigen Klassen. Zürich: Orell Füssli Verlag.
- Reinartz-Essers, Dietlind (1980): Zur Didaktik des Schreibens. Frankfurt a. M: Diesterweg.
- Rico, Gabriele (2004): Garantiert schreiben lernen. Sprachliche Kreativität methodisch entwickeln – ein Intensivkurs. Berlin: Rowohlt.
- Schader, Basil (2012a): Sprachenvielfalt als Chance. Das Handbuch. Hintergründe und 101 praktische Vorschläge für den Unterricht in mehrsprachigen Klassen. Zürich: Orell Füssli Verlag.
- Schader, Basil; Barbara Müller (Illu.) (2012b): Mein schlaues Lernheft. Zürich: Orell Füssli Verlag.
- Scherrer, Robert D. (1989): Bilder und Bildergeschichten. Winterthur: Schubi.
- Schweizerisches Gesamtsprachenkonzept (EDK, 1998). Download: [http://sprachenkonzept.franz.unibas.ch/Konzept\\_kurz.html](http://sprachenkonzept.franz.unibas.ch/Konzept_kurz.html)
- Selimi, Naxhi (2010): Wortschatzarbeit konkret. Eine didaktische Ideenbörse für alle Schulstufen. Baltmannsweiler: Schneider Hohengehren.
- Sprachwelt Deutsch. Werkbuch (2012). Überarbeitete Ausgabe. Zürich: Lehrmittelverlag / Schulverlag plus.
- Sturm, Afra; Hansjakob Schneider; Maik Philipp (2013): Schreibförderung an QUIMS-Schulen. Grundlagen und Empfehlungen zur Weiterentwicklung des Programms. Erstellt von der Pädagogischen Hochschule FHNW, Zentrum Lesen, im Auftrag des Volksschulamts der Bildungsdirektion Zürich. Link: <https://wiki.edu-ict.zh.ch/quims/fokusa/hwissen>
- Zopfi, Christa und Emil (1995): Wörter mit Flügeln. Kreatives Schreiben. Bern: Zytglogge.

**Annotazioni, esperienze, ulteriori idee:**

La serie *Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine* comprende 6 volumi che intendono fornire un contributo alla qualità dell'insegnamento della lingua d'origine (LCO, nella Svizzera tedesca HSK) e a una sua migliore interconnessione con l'insegnamento regolare.

I destinatari sono i futuri insegnanti e quelli attualmente in servizio nei corsi LCO così come le istituzioni interessate nei paesi d'origine e di immigrazione. Il volume di base (Fondamenti e contesti. Manuale teorico-pratico) illustra tra l'altro i punti fondamentali della pedagogia, didattica e metodologia attuali dell'Europa occidentale e settentrionale.

I quaderni con i suggerimenti didattici offrono spunti concreti ed esempi di pianificazione per i vari ambiti d'insegnamento (Promuovere la scrittura nella prima lingua ecc.). Tutti i volumi sono stati elaborati in collaborazione con insegnanti LCO in servizio, in modo da garantire sin dal principio la loro rilevanza pratica e la loro applicabilità.

La serie comprende i seguenti volumi:



La serie *Materiali per l'insegnamento della lingua d'origine* è disponibile in lingua tedesca, francese, italiana, inglese, albanese, bosniaca/croata/serba, portoghese e turca ed è stata pubblicata dal centro IPE (International Projects in Education) dell'Alta Scuola Pedagogica di Zurigo.